



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

## Tari: qualche revisione operativa

Enzo Lucente

Considerazioni più approfondite le ha fatte il nostro collaboratore Fabio Comanducci nell'articolo che abbiamo pubblicato al piede della pagina.

Vorremmo però integrare queste sue giuste considerazioni con altre che ci sono state proposte dagli utenti che trovano difficoltà nello smaltimento differenziato.

Una prima considerazione: se è vero, ed è vero, che la raccolta differenziata ha raggiunto percentuali importanti, deve essere vero che questa situazione dovrebbe portare degli utili in termini economici all'Azienda che smaltisce e quindi dovrebbero diminuire gli importi che i cittadini devono versare annualmente.

Invece così non è; ci aspetteremo dell'Amministrazione Comunale un articolo di spiegazioni.

Una seconda considerazione è relativa allo smaltimento dei rifiuti negli appartamenti delle case vacanze. I turisti logicamente, quando chiudono il periodo di ferie cor-

tonesi, lasciano fuori della porta i sacchi di immondizie e di umido non esistendo nella città bidoni per la raccolta differenziata.

Gli addetti ai lavori fanno presto perché attaccano un autoadesivo che dice «Non consono per la giornata» e lasciano il sacchetto sul posto. Sarebbe bene che ciascuna struttura turistica fosse dotata di tessere magnetiche per l'umido in modo da consentire al turista o al proprietario della struttura di buttare l'umido nell'apposito contenitore.

Sarebbe altresì doveroso multare il proprietario se la struttura non si adegua alle normative comunali.

Un'altra necessità è quella di dotare il Centro Storico di almeno due punti di raccolta con bidoni per la differenziata, compreso per l'umido senza la necessità di utilizzo della tessera per aprire il cassonetto. Sono piccole cose ma sicu-

SEGUE A PAGINA 2



## Consegnati i premi CortonaAntiquaria 2024

Sabato 31 agosto si è svolta la cerimonia di consegna dei Premi CortonaAntiquaria 2024

A Cortona, sabato 31 agosto, si è svolta la cerimonia di consegna dei Premi CortonaAntiquaria 2024.

Il Premio CortonaAntiquaria 2024, conferito ogni anno a un personaggio celebre che esprime un particolare legame con Cortona, è stato consegnato a Pierre Gramegna, amministratore delegato del Meccanismo europeo di stabilità. Il Premio CortonaAntiquaria Arte è stato conferito all'attrice e scrittrice Carla Romanelli Crowther.

Pierre Gramegna, cui è stato conferito il Premio CortonaAntiquaria 2024, già Ministro delle Finanze del Lussemburgo, è dal 2022 amministratore delegato del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità.



Gramegna ha eletto a suo buon retro proprio Cortona, dove il suo uliveto produce uno dei migliori oli della zona. Proprio alla città di Cortona sua figlia Iris ha donato nel 2022 un numero di 50 alberi in occasione del proprio matrimonio qui celebrato, per contrastare le emissioni di CO2 emesse per la celebrazione.

Gramegna ha lavorato per la Banca europea degli investimenti

ed ha svolto incarichi per la Borsa del Lussemburgo, la Banca Mondiale e la Asian Development Bank.

Il Mes è uno strumento finanziario istituito con un trattato intergovernativo dai 19 Paesi che hanno adottato la moneta unica che ha lo scopo di fornire assisten-

SEGUE A PAGINA 2



## Incontro e ricordo di Gianfranco Spadaccia

Il 5 ottobre 2024 alle ore 17.30 nella Sala dell'Assedio presso il Centro Convegni S. Agostino in Cortona, si terrà un incontro, realizzato in collaborazione con l'Associazione Factory Dardano 44, dal titolo "L'Italia dei diritti civili - Ricordo di Gianfranco Spadaccia amico di Cortona".

Gianfranco Spadaccia è stato uno dei maggiori esponenti del Partito Radicale, più volte segretario del Partito, parlamentare per tre legislature, protagonista di numerose battaglie per la conquista dei diritti civili e la difesa dei diritti umani.

Dal 1994, e cioè per quasi 30 anni, ha frequentato assiduamente Cortona avendo una piccola proprietà nei pressi della chiesa di Santa Maria Nuova.

All'incontro, coordinato da Silvana Manzi, parteciperanno Lorenzo Strick Lievers e Franco Corleone, già parlamentari, e Simona Viola, avvocato e presidente dell'Associazione "Amici di Sciascia". Saranno proiettate immagini relative alle battaglie per la conquista dei diritti civili soprattutto negli anni '70 e la salvaguardia dei diritti umani in Italia e non solo.

Alcuni video illustreranno l'importanza dell'impegno di Gianfranco Spadaccia in quest'ambito, riportando le testimonianze degli on. Emma Bonino, Francesco Rutelli, Marco Boato e del musicologo dott. Paolo Scarnecchia che ricorderà la novità e la rilevanza dei concerti di piazza nella battaglia politica degli anni '70, di cui fu egli stesso promotore e organizzatore.

L'attore Andrea Bosca leggerà alcuni brani inerenti la vita e le battaglie riconducibili a Gianfranco Spadaccia.

SEGUE A PAGINA 2



Gianfranco Spadaccia ed Enzo Tortora

## ...E le tariffe sui rifiuti continuano ad aumentare

Tutti ci siamo accorti che la tariffa per lo smaltimento dei rifiuti (TARI) anche quest'anno ha subito, in generale, un ennesimo aumento, alcuni parlano del 40% di aumento in pochi anni. Alcune amministrazioni comunali hanno deciso di accollarsi nel proprio bilancio i previsti aumenti, alleggerendo così gli oneri per i cittadini; a Cortona gli aumenti sono tutti gravati sui cittadini: è una questione di scelte che gli amministratori hanno il diritto di fare, scelte nei confronti delle quali ogni singolo cittadino trarrà le debite considerazioni.

Lontani sono i tempi che nulla si doveva pagare per i rifiuti e lo spazzino (ora operatore ecologico) passava tutti i giorni a svuotare il contenitore che lasciavamo fuori del portone. I tempi sono cambiati ma soprattutto è aumentata a dismisura la produzione dei rifiuti: i cittadini sono oggi chiamati quindi ad avere un comportamento responsabile nella gestione dei rifiuti, divenendone parte attiva con il proprio comportamento quotidiana-

no, attraverso la raccolta differenziata.

La differenziata, come sappiamo, ha, tra gli altri, lo scopo di ridurre proporzionalmente lo smaltimento in discarica o negli inceneritori, limitando sia il probabile rischio di inquinamento del suolo, dell'aria e delle falde acquifere che un aumento spropositato di costi. Il riciclo dei rifiuti inoltre diminuisce considerevolmente il consumo continuo delle risorse naturali, che non sono illimitate, ma anzi progressivamente vengono a ridursi. Bisogna abbandonare la logica passata che affermava "Prendi, Produci, Getta", non più sostenibi-

le; occorre invece ragionare secondo la logica dell'economia circolare, riassunta nelle famose 3R: "Riduci, Riusa, Ricicla".

Altro aspetto che genera costi e aumento tariffe nella raccolta è quello dell'abbandono dei rifiuti. È di questi giorni la notizia che l'Amministrazione comunale di Cortona ha aderito a «Rifiuta le cattive abitudini», la campagna promossa da Sei Toscana per dire basta all'abbandono dei rifiuti in modo irregolare. Nel tentativo di sensibilizzare la comunità, la

SEGUE A PAGINA 2



**Veterinaria L'Arca**  
**Clinica Veterinaria L'Arca**  
 Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)  
 Tel. 0575 601587  
 www.veterinariarccacortona.it  
 info@veterinariarccacortona.it  
 Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet  
 Seguici su  

**RISTORANTE PIZZERIA**  
**SPECIALITÀ PESCE**  
**Canta Napoli**  
 Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
 Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
 www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
 Locale climatizzato Chiuso il lunedì

**AF**  
 ALESSANDRO FRATINI  
 HAIR STYLIST  
 ENGLISH SPOKEN  
 Via Nazionale 20  
 Cortona (AR)  
 T. 0575 601867  
 Loc. Fratta 173  
 Cortona (AR)  
 T. 0575 617441  
 Via Margaritone 36  
 Arezzo  
 T. 0575 24028  
 ✉ afratini81@yahoo.co.uk  
 🌐 www.alessandrofratini.com  
 📱 afratini81

## da pag.1 **Tari qualche revisione operativa**

ramente molto utili per il decoro della città, per l'educazione del turista e del proprietario della struttura.

Un'ultima richiesta, evitiamo di continuare a scrivere bugie nella convinzione che la gente non capisca di essere presa in giro. Nei fogli di richiesta contributi si parla di lavaggi che non vengono effettuati, cancelliamoli!!



## da pag.1 **„E le tariffe sui rifiuti continuano ad aumentare**

campagna mette in luce il danno, personale e collettivo, provocato dalle cattive abitudini e dal mancato rispetto delle regole che vedono come diretta conseguenza anche un aumento dei costi di servizio, concetto ribadito sia da Rossi (Assessore all'ambiente del comune di Cortona) che Fabbrini (Presidente della Sei Toscana) durante le interviste rilasciate per presentare tale iniziativa.

Quindi cittadini, dicono Rossi e Fabbrini, o differenziate e non abbandonate i rifiuti o vedrete aumentare le tariffe. Questo è il messaggio che da sempre risuona impetuoso e greve di minaccia.

Secondo quanto a suo tempo comunicato dalla presente amministrazione comunale i dati della raccolta differenziata hanno riportato una costante crescita: nel 2018 era il 48,42%, nel 2019 si è attestata al 51,82%, per poi raggiungere il 54,16% nel 2020 e il 57,16% del 2021. Dal 2022 ad oggi la raccolta si è assestata intorno al 65%. Quindi, nonostante che i cittadini abbiano fatto il loro dovere, le tariffe continuano a crescere.

Allarghiamo però brevemente il discorso dando uno sguardo alla società che gestisce il servizio.

In una recente intervista rilasciata dal presidente di SEI Toscana Alessandro Fabbrini sono emersi alcuni aspetti che voglio evidenziare. L

a società nel 2023 è tornata in utile dopo 4 anni di perdita. Questa inversione di risultato, come viene affermato nel servizio andato in onda in una tv privata della Toscana, è dovuta anche all'entrata in società dell'Azienda IREN Ambiente Toscana S.p.A. che ha contribuito ad appianare vecchie problematiche, che il nuovo consiglio di amministrazione si è trovato ad affrontare al momento del suo insediamento, problematiche risolte anche attraverso razionalizzazione ed efficientamento

dei costi aziendali e con notevoli investimenti effettuati, circa 46 milioni di euro. I dati segnalati indicano che la raccolta differenziata ha raggiunto mediamente la percentuale del 58,51% con un incremento annuo del 3,1%, non lontana dall'obiettivo del 70% che Sei Toscana si era prefissato per la media di tutte le zone servite. Per il prossimo futuro, prosegue il presidente di Sei Toscana, sono previsti ulteriori investimenti derivanti da un finanziamento PNRR di circa 20 milioni.

Possiamo quindi presupporre che la non piena efficienza aziendale abbia condizionato l'aumento delle tariffe? Ma abbiamo anche un altro aspetto da rilevare. La logica dell'economia circolare prevede che dal riciclo dei rifiuti si possono ottenere materiali di varia natura e riutilizzo che possono rappresentare un valore aggiunto per le aziende che li lavorano, portando cioè profitti, come avviene in tutte le parti del mondo.

Questa è il quadro della situazione visto da diverse angolature, con diritti e doveri di tutte le parti coinvolte. Anche l'amministrazione pubblica ha le sue responsabilità e i suoi compiti che riteniamo si concretizzino nel vigilare sull'operato dell'azienda sia nel controllare l'esecuzione dei servizi di pulizia e lavaggio stradale (chiedete ai cittadini del centro storico le condizioni in cui versano strade e vicoli), sia nelle dinamiche sottostanti a questi continui aumenti di tariffe: troppo facile riversare sui cittadini inefficienze organizzative e di gestione dei costi, puntando l'attenzione esclusivamente sui cattivi comportamenti degli utenti. I cittadini sarebbero incentivati alla differenziazione e al corretto comportamento se vedessero, in concreto, il loro impegno premiato da riduzioni delle tariffe e non dal loro continuo aumento.

Fabio Comanducci

## da pag.1 **Incontro e ricordo di Gianfranco Spadaccia**

La storia personale di Gianfranco Spadaccia è legata in modo indissolubile alla stagione delle grandi battaglie per i diritti civili degli anni '60 e '70, che lo vede tra i protagonisti.

Nato a Roma nel 1935, ha compiuto gli studi nella Capitale dove, nel 1953, si è diplomato al Liceo "Mamiani", laureandosi poi nel 1958 in Giurisprudenza all'Università "La Sapienza" di Roma.

Inizia il praticantato in uno studio legale per poter sostenere l'esame di procuratore, ma nel 1962, concluso il servizio militare - all'epoca obbligatorio -, viene assunto come praticante giornalista all'Agenzia Giornalistica Italia (AGI), dove arriverà a ricoprire mansioni di caporedattore.

Nel frattempo si era iscritto nel 1951 alla Federazione giovanile socialdemocratica, nel partito di Giuseppe Saragat, animandone le associazioni laiche studentesche, quali l'UGI (Unione Goliardica Ita-



liana) e UNURI (Unione Nazionale Universitaria Rappresentativa Italiana).

Nel 1955 entra a far parte del comitato promotore del Partito Radicale, il nuovo partito nato dalla scissione della sinistra del Partito Liberale Italiano e dall'impegno profuso dagli intellettuali riuniti intorno al «Mondo» di Mario Pannunzio.

Nel 1962, conclusa l'esperienza di quel primo Partito Radicale, ne raccoglie l'eredità insieme a Marco Pannella, Angiolo Bandinelli, Mauro Mellini, Aloisio e Giuliano Rendi, Franco Roccella, Massimo Teodori ed altri diventandone uno dei principali protagonisti e animatori, ricoprendo il ruolo di Presidente dal 1964 al 1967 e quello di Segretario dal 1967 al 1968 e dal 1974 al 1976.

Del Partito Radicale è sempre stato, accanto a Marco Pannella, uno dei principali esponenti promuovendo battaglie non violente e di disobbedienza civile - come quelle per il divorzio, l'aborto, l'obiezione di coscienza, la riforma del diritto di famiglia - che hanno dato un grande impulso alla emancipazione del nostro Paese, segnando una stagione di formidabile crescita nella coscienza collettiva.

Di particolare importanza è, nel 1975, l'iniziativa da lui condotta come Segretario del Partito Radicale, in cui si assume la responsabilità politica e giuridica degli aborti praticati, in violazione della legge, dal CISA (Centro d'informazione sulla sterilizzazione e sull'aborto) di Adele Faccio e altri; viene per questo arrestato e, grazie al clamore suscitato dall'iniziativa e al dibattito pubblico che ne scaturisce, l'Italia si dota di una legge che regola il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza.

Negli anni Ottanta si impegna con tutto il Partito radicale nella campagna volta ad ottenere un intervento straordinario dell'Italia e della comunità internazionale



Gianfranco e Tai

contro lo sterminio causato in tante parti del mondo dalla fame, dal sottosviluppo e dalla desertificazione.

Negli stessi anni si batte in Parlamento per la piena attuazione della riforma carceraria: insieme ad Adelaide Aglietta pratica un lungo sciopero della fame per ottenere l'aumento dell'organico e la riforma del corpo degli agenti di custodia.

Negli anni Novanta è protagonista delle iniziative referendarie destinate a conseguire una profonda riforma democratica delle istituzioni repubblicane e della legge elettorale.

Negli anni Duemila partecipa alle attività della Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica. Nel 2018 fonda, con Emma Bonino ed altri, il partito «+Europa», di cui diventa primo Presidente nel 2019.

Nel 2021 pubblica con l'editore Sellerio «Il Partito Radicale. Sessanta anni di lotte tra memoria e storia», un testo che racconta

dall'interno la straordinaria vicenda di una piccola ed atipica formazione politica, che ha contribuito più di altre alle grandi trasformazioni della vita civile del nostro paese.

E' morto a Roma, all'età di 87 anni, il 24 settembre 2022.

Negli ultimi anni noi cortonesi lo abbiamo visto spesso in città accompagnato dalla moglie e dai cani che si sono succeduti nell'arco degli anni tra cui la prima storica e longeva Tai, bellissima husky bianca.

A Cortona ha assaporato la vita tranquilla di tutti i giorni, con molti amici cari che ancora oggi conservano con affetto il suo ricordo.

La moglie Marina ancora oggi divide con questi amici momenti di serenità ed amore per la nostra città ed è l'ispiratrice di questo incontro con cui si vuol sensibilizzare soprattutto i giovani sulle grandi conquiste civili di quella formidabile stagione, di cui anche lei ha fatto parte.

## da pag.1 **Premio CortonaAntiquaria 2024**

za finanziaria ai Paesi dell'Europa in difficoltà.

"Fra le varie personalità candidate quest'anno al Premio Cortonantiquaria, quella di Pierre Gramigna ci è sembrata la migliore - ha dichiarato il sindaco di Cortona Luciano Meoni -. Crediamo che Gramigna sia uno dei più importanti esperti di economia e finanza in Europa. Tuttavia, pur avendo un profilo professionale così importante, si è dimostrato persona attenta al territorio locale e soprattutto interessata a stabilire in prima persona un legame con la nostra comunità".

Il Premio Cortonantiquaria arte 2024, istituito nel 2022 con la premiazione di Tullio De Piscopo e nel 2023 Francesco Santucci, quest'anno è stato conferito a Carla Romanelli Crowther.

Carla Romanelli, aretina di nascita, cresciuta in una famiglia di artisti e poeti, esordì in TV nel 1967 nei caroselli diretti da Luciano Emmer. Televisione, cinema e teatro gli ambiti in cui ha esercitato la sua arte. Ha recitato con Franco Franchi, Carlo Giuffrè, Max von Sydow, Jean-Paul Belmondo. Partecipò alla coproduzione tra la Rai e la TV ungherese nello sceneggiato I girasoli, iniziando una lunga esperienza in Ungheria. Ha scritto, tradotto, adattato e portato in scena opere teatrali per il Festival de Due Mondis a Spoleto. Ha

alternato all'attività artistica quella delle Relazioni Internazionali collaborando con istituzioni e personalità del mondo dell'Economia, della Scienza e della Politica come La Fondazione Aspen Institute Italia; Il Sincrotrone di Trieste presieduto dal Nobel Carlo Rubbia; La Camera dei Deputati per il sostegno alla Causa Tibetana del Dalai Lama. Ha ideato e curato eventi culturali dedicati alla Pace e alla Memoria. Tra i suoi ultimi lavori di autrice: "La Valchiria della Pace" in versione italiana e inglese, "Il Vento Seduttore" e "Puccini Fuga d'Amore". Ha insegnato storia del teatro italiano alla scuola di John Crowther a Los Angeles; oggi insegna storia del teatro russo alla scuola di recitazione Agorà a Roma.

Francesco Attesti, Assessore alla Cultura del Comune di Cortona, ha dichiarato: «Siamo lieti di conferire il Premio Cortonantiquaria Arte a una persona che, originaria del nostro territorio, ha portato la propria arte a livello nazionale con la tv e il teatro, e internazionale con il cinema d'autore. Nel conferirle il premio desideriamo sottolineare che Carla Romanelli Crowther è autrice del libro La Valchiria della pace riscoprendo la figura di Bertha von Suttner, prima donna Premio Nobel per la pace nel 1905: argomento estremamente attuale ma spesso banalizzato». I.C.



**PRONTA INFORMAZIONE**  
**FARMACIA DI TURNO**  
 Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 settembre 2024  
 Farmacia Bianchi (Camucia)  
 Domenica 22 settembre 2024  
 Farmacia Bianchi (Camucia)  
 Turno settimanale e notturno dal 23 al 29 settembre 2024  
 Farmacia Ricci (Tavarnelle)  
 Domenica 29 settembre 2024  
 Farmacia Ricci (Tavarnelle)  
 Turno settimanale e notturno dal 30 sett. al 6 ottobre 2024  
 Farmacia Comunale (Camucia)  
 Domenica 6 ottobre 2024  
 Farmacia Comunale (Camucia)  
**GUARDIA MEDICA**  
 Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

**FARMACIA CENTRALE**  
 Farmacia dei servizi  
 Eseguiamo:  
 TAMPONI COVID 19, TAMPONI STREPTOCOCCO, ELETTROCARDIOGRAMMA, HOLTER PRESSORIO, HOLTER CARDIACO  
 MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA, 19 ANALISI PER PROFILO LIPOIDICO EPATICO E RENALE, ADERENZA TERAPEUTICA  
 Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

# Viaggio pittorico nella Toscana del Granduca

**F**ra le zone toccate dagli ammodernamenti voluti dal Granduca Pietro Leopoldo figura la via Aretina. Questa importantissima strada usciva da porta San Niccolò a Firenze e, costeggiando l'Arno, arrivava ad Arezzo per poi arrestarsi, dopo aver toccato Castiglion Fiorentino, proprio ai piedi di Cortona, allora al confine con lo Stato Pontificio. L'Aretina era una antica "strada regia" e venne migliorata dagli interventi del Gran-

duca insieme a molte altre importanti infrastrutture viarie. In Toscana, nella seconda metà del sec. XVIII, esisteva già una rete fitta di strade, regie e locali, ma la loro manutenzione ed il loro stato erano tutt'altro che efficienti. L'importanza dell'efficientamento delle strutture di comunicazione non sfuggì a Pietro Leopoldo che intese rendere più agevole, nei limiti esistenti dell'epoca, gli spostamenti all'interno del granducato e verso le grandi città limitrofe. In questo

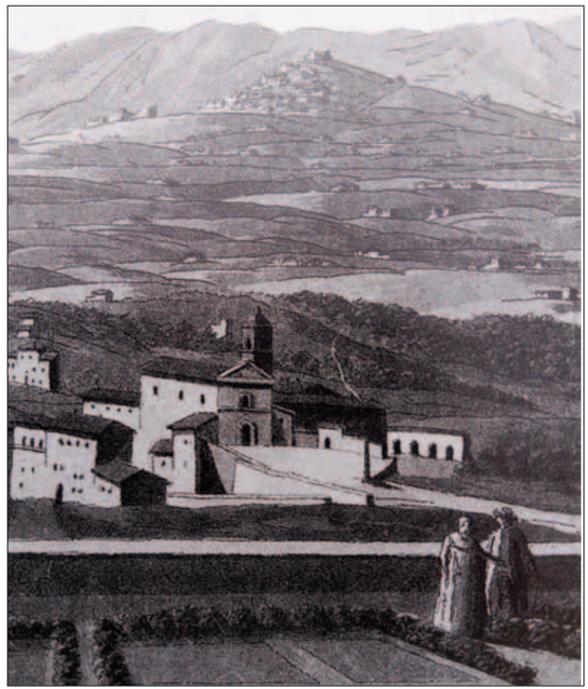
frangente, venne dato impulso anche alla documentazione territoriale attraverso la realizzazione di carte topografiche e stradali ed artisti importanti dipinsero "vedute" di paesi e città, pianure e catene montuose: vedute che oggi costituiscono non soltanto opere d'arte ma soprattutto testimonianze fondamentali per conoscere l'aspetto dei luoghi prima dell'avvento delle profonde evoluzioni che presero l'avvio a quel tempo. Tra le opere che maggiormente caratterizzano la conoscenza del territorio regionale nella seconda metà del '700, c'è "Il viaggio pittorico della Toscana" scritto dall'abate Francesco Fontani (1748-1818), magnifica raccolta anche di vedute delle città e delle campagne disegnate da artisti del calibro dei Terreni, Francesco e Antonio in particolare, di certo stretti parenti tra loro ma volta per volta segnalati quali fratelli o cugini, molo celebri all'epoca. L'abate Fontani è personaggio interessantissimo nella Firenze granducale, amico di Scipione de' Ricci, ammirato da Pietro Leopoldo, bibliotecario, accademico della Fiorentina, della Colombaria e della Crusca, scrittore e, negli ultimi anni della sua vita, molto interessato all'archeologia ed alla pittura. Sulla scia di Athanasius Kircher e del Wincklemann (che conobbe) poco prima di morire preparò e pubblicò un'edizione tipografica lussuosa del "Viaggio nel Basso ed Alto Egitto illustrato dietro le tracce e ai disegni del sig. Denon": ma l'opera che lo ca-

ratterizza culturalmente rimane "Il viaggio pittorico della Toscana" proprio per il valore di documentazione. L'opera ebbe tre distinte edizioni, tra il 1801 ed il 1817, quest'ultima venne stampata a Firenze da Giovanni Marenigh. Ne venne fatta anche un'edizione unica e straordinariamente curata per lo Zar Alessandro I. Tra le molteplici e bellissime incisioni che illustrano il testo, ve ne sono alcune dedicate a Cortona ed al territorio della Val di Chiana, "fotografie pittoriche" che restituiscono visioni lontane ma improntate al verismo e proprio per questo estremamente preziose. Ne furono au-

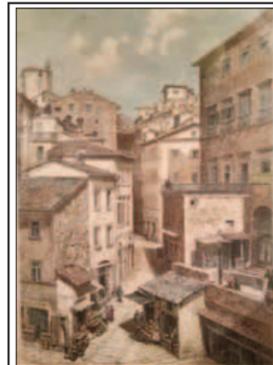
tori Francesco Maria Terreni e Antonio Terreni che compirono un periplo della Toscana nel 1801 traendo così ispirazione diretta per le vedute che andarono poi ad illustrare e completare il lavoro del Fontani. E' proprio di Antonio Terreni una veduta della Piazza del Comune di Cortona, immagine molto celebre e molto riprodotta. Meno note sono le "vedute" ampie da lontano, dove Cortona appare come assisa sul contrafforte a dominare lo spazio aperto a ventaglio sulla pianura, e poi quelle del cono collinare poco abitato col soprastante e dettagliato profilo della città che appare non poi così

diversa dall'attuale. Di Francesco Terreni esistono anche tracce importanti come pittore sia a Firenze che a Livorno, sua città natale: affrescò chiese, palazzi nobiliari e residenze granducali. Il fervore illuminista e l'esigenza di ammodernare uno Stato sostanzialmente fermo da secoli dettero slancio e consistenza alla volontà del Granduca: anche l'opera dell'abate Fontani e dei Terreni quali vedutisti scaturisce da questo clima raccontando e documentando una pagina interessantissima della Toscana nella seconda metà del '700.

Isabella Bietolini



Cortona e la pianura (particolare)



## «Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)» 1778: in maggio arriva la Granduchessa di Toscana

di Isabella Bietolini

**Uno sguardo ai tesori della nostra terra**  
**Anno Signorelliano**  
**Gli itinerari e le opere fuori mostra**  
di Olimpia Bruni

Nell'anno in cui ricorrono i 500 anni dalla morte del pittore Luca d'Egidio di Ventura, meglio noto come Luca Signorelli, Cortona ha organizzato una grande mostra a lui dedicata, che continua sulle sue tracce grazie ad una serie di itinerari tra Toscana, Umbria e Marche.

Gli "Itinerari di Signorelli" servono a ripercorrere le opere del maestro cortonese custodite, nello specifico, non solo a Cortona ma anche nel raggio di circa 70 km dalla città. Alcune di queste sono state prestate appositamente e poi rientrate nei luoghi dove si conservano solitamente.

Cortona era la città natale di Signorelli, dalla quale, soprattutto in tarda età, raramente si allontanava

per lavoro. Infatti è proprio lì che ha prodotto la maggior parte delle sue opere, che poi sono state portate nei luoghi richiesti dai vari committenti.

Tra i soggiorni fuori sede più significativi ci sono sicuramente quelli nel territorio di Asciano, dove ha realizzato gli affreschi del Chiostro Grande dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore e quelli a Morra per le pitture dell'Oratorio di San Crescentino. Ma è Cortona che conserva ancora oggi, dopo cinquecento anni, un gran numero di sue opere.

La Valdichiana, terra di Luca Signorelli, è stata la zona prediletta dall'artista, che ha lavorato nelle zone di Castiglion Fiorentino, Luci-

gnano, Foiano della Chiana e fino ad Arezzo, dove molti committenti, tra cittadini privati, chiese e ordini religiosi gli commissionarono delle opere, che in molti casi possiamo ammirare ancora oggi nei luoghi per i quali erano state destinate e realizzate.

Il viaggio sulle tracce del Signorelli prosegue lungo la via Lauretana Toscana, la più antica via di pellegrinaggio mariano, che collegava Cortona a Montepulciano, Pienza, Asciano e Siena, e che conduceva alla Santa Casa di Loreto.

Gli itinerari di Signorelli si spostano in Umbria, regione in cui ha lavorato in diverse fasi della carriera artistica, come a Città di Castello, Morra, Citerna, Umbertide, San Sepolcro e Perugia.

Maria Luisa di Borbone, Infanta di Spagna in quanto figlia di Re Carlo III e consorte del Granduca Pietro Leopoldo da cui ebbe una cospicua niadiata di eredi reali, giunse a Cortona il 23 maggio 1778 con poco seguito, solo due notabili di corte e quattro palafrenieri, vestita, ci racconta Cecchetti "... con un abito color cenereo da viaggio, con un cappello in testa da uomo...". Il piccolo gruppo era salito da Camucia ed entrato in città da Porta S.Maria per poi salire immediatamente a S.Margherita dove la regnante era stata ricevuta dal Vescovo. Dopo l'omaggio alla Santa, Maria Luisa, al braccio dei suoi accompagnatori e scortata anche dal cortonese marchese Venuti, era scesa a piedi verso il centro città con lo scopo di recarsi in San Francesco per vedere la reliquia della Croce Santa. Intanto, "il carriaggio" granducale con tutto quanto necessario per il pranzo era stato approntato nel Palazzo Pretorio: un desco rapido e per sole tre persone. Si potrebbe dire "un pranzo di lavoro", dopo di che al cospetto della Granduchessa vennero introdotti soltanto il Vescovo di Cortona e quello di Montepulciano. Non furono concesse altre udienze. In realtà, la consorte del Granduca non era giunta a Cortona per fare solo un pellegrinaggio: la sua presenza aveva un ulteriore preciso scopo e lo si evince dal tipo di incontri che ebbe. Probabilmente, Maria Luisa comunicò al vescovo di Cortona Alessandri che il giorno seguente avrebbe dovuto incontrarsi con il Granduca in persona presso la fattoria granducale di Montecchio Vesponi: forse Pietro Leopoldo a-

veva l'intenzione di parlare direttamente con l'alto prelato senza quelle presenze che, a Cortona, avrebbero inevitabilmente accompagnato una sua visita che non poteva certo rimanere riservata. Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, Maria Luisa ripartì in direzione Montecchio Vesponi dove, intanto, era già arrivato il Granduca.

Nel lasciare la città, non si dimenticò di mettere nelle mani del Vicario granducale una "mancia" in ducati fiorentini d'oro detti "ruspi" e conati dal granduca Cosimo III e poi emessi fino alla fine del secolo XVIII. Ed ora si potrebbe aprire una lunga parentesi: l'incontro tra Alessandri ed il Granduca a Montecchio Vesponi non fu l'unico, ma sicuramente fu il primo. Si può intuire che l'argomento primario affrontato nell'occasione siano state le riforme in campo religioso che Pietro Leopoldo aveva in animo di realizzare e delle quali, in principio, il Vescovo di Corto-

na fu convinto esecutore. I successivi incontri tra Pietro Leopoldo e Alessandri si svolsero nel 1783 a Firenze e nel 1786 a Cortona. Ma proprio a partire da quell'anno qualcosa accadde al Vescovo Alessandri che in cuor suo comprese di non poter più essere esecutore pedissequo di mutamenti e azioni che avevano così tanto afflitto lo spirito religioso dell'intera popolazione. Dopo il 1787 tra Vescovo e Granduca cadde infatti il gelo ed una insanabile divergenza di opinioni. Tuttavia Cecchetti, di cui seguiamo e analizziamo le cronache, nulla dice in questo frangente oltre al fatto dell'incontro a Montecchio e della rapida visita della Granduchessa: quel che continua ad annotare nei giorni seguenti è l'analisi della vita quotidiana, con il mutare così tanto afflitto lo spirito religioso non producono alcun clamore.

**HTT**  
**HILL TOWN TOURS**

PROPERTY MANAGEMENT  
TOUR OPERATOR

PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) INFO@HILLTOWNTOURS.COM  
0575 603249 WWW.HILLTOWNTOURS.COM

---

**CAFFÈ VITTORIA**  
Bar  
Sport Cortona s.n.c.  
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

# L'arte come terapia della mente, l'esperienza di Franco Villoresi

Qui parlerò di una cosa che quando ne scrivevo non era ancora accaduta e che quando il giornale giungerà in edicola sarà già passata. Sono quindi parole intempestive che possono avere solo un valore di invito a una fruizione posteriore, da cui però si potrà capire meno che se si fosse stati presenti di persona giovedì 12 settembre a ascoltare, in provincia di Arezzo, le varie relazioni di presentazione della mostra "Arte ai margini - Livio Poggesi e l'atelier di pittura dell'ospedale neuropsichiatrico di Arezzo 1958-1978".

La mostra resterà aperta con ingresso libero dal giorno dopo, 13, fino al 27 ottobre, solo dal giovedì alla domenica, con orario 11-18. Livio Poggesi fu ricoverato a lungo e in diversi periodi nel manicomio di Arezzo e fu uno degli allievi più dotati e creativi di Franco Villoresi, un grande pittore del Novecento, inspiegabilmente sottovalutato e poco conosciuto anche nella nostra terra che fu anche la sua, d'elezione, per molti anni.

Nato a Città di Castello il 9 settembre 1920, partigiano negli anni della Resistenza sui monti della Toscana e del Veneto, mostrò

una vocazione per la pittura fin dall'infanzia. Prima e dopo la guerra visse a Roma, crebbe artisticamente sotto la guida di Mario Mafai, assunse la lezione della cosiddetta Scuola di Via Cavour, fu amico di un altro grande artista, Giovanni Omiccioli.

Negli anni cinquanta lascia Roma e giunge a Rigutino. Perché? Come dice il figlio Gianni: "Fra varie possibilità fu quella che preferì". Ristruttura una vecchia casa in località Sassaia dove, nel corso degli anni gli faranno visita i più importanti pittori italiani del secolo scorso. Muore il 29 settembre 1975. È sepolto nel cimitero di Rigutino.

La sua arte ha attraversato vari periodi ma il più noto e apprezzato è quello delle periferie nebbiose, con uomini intabarrati che percorrono spazi anonimi, donne con bei cappelli misteriose e inafferrabili, stazioni sperdute, fanali di locomotive che illuminano binari vuoti. Silenzio, la sua pittura dice molto ma in un rigoroso silenzio, vigono, nei suoi spazi, infrazioni al comune ordine delle cose e si generano sinestesie, che, a loro volta, producono straniamento e una processione ininterrotta di attimi congelati nel tempo.

Evocazioni: dentro i quadri di Villoresi c'è profonda evocazione, anche quando traspare una palese critica sociale e sdegno civico non manca mai una poeticità latente che affascina l'osservatore. A questo artista così potente il vicedirettore del manicomio di Arezzo, Furio Martini, nel 1958 affida il compito di guidare un atelier di pittura per i ricoverati. Villoresi terrà lezione fino alla sua morte e Poggesi sarà il suo allievo migliore.

Le opere di Poggesi che ordinariamente sono visibili nelle sale dell'università che ha sostituito il manicomio, e che quindi sono sempre rimaste nello stesso posto, migrano per più di un mese nel palazzo della Provincia perché questa istituzione fu, insieme col direttore Agostino Pirella, l'artefice della chiusura del manicomio.

È anche giusto ricordare che non fu la provincia astrattamente intesa a ottenere quel progresso di civiltà, ma l'assessore alla Sanità Bruno Benigni, un uomo spechciato e di grande moralità a cui la nostra terra deve molto e a cui non sarà mai abbastanza riconoscente. Il suo paese Castiglion Fiorentino, gli ha dedicato, opportunamente, la Casa della salute.

Un angolo, al termine del percorso, è dedicato all'arte di Franco Villoresi.

Vi sono esposte alcune opere scelte e prestate dal figlio Gianni per onorare il padre e il Maestro che dedicò non poco del suo tempo alla riabilitazione di persone che la società emarginava e rinchiodava. In quell'atelier forse egli insegnò ai malati più che a dipingere a illuminare la loro anima.

Si capisce che molte cose si incontrano in questa mostra, e che solo l'arte ha il potere di unirle.

Alvaro Ceccarelli



Franco Villoresi, sopra una sua opera

# Una piacevole scoperta, la mostra «Echi»

Collettiva di pittura della Scuola d'arte di Katarina Alivojodic, aperta a Palazzo Ferretti di Cortona in via Nazionale 45, dal primo all'8 settembre. Si tratta dell'esposizione di oltre venti artisti provenienti da ogni parte d'Italia che condividono la passione dell'arte e frequentano i corsi tenuti in presenza e online dalla Alivojodic.



dic. - È un modo per visualizzare i nostri progressi - spiega la docente di origine serbo-croata e amante dell'Italia, in particolare della Toscana e della Sicilia - una possibilità per stare insieme e assaporare i frutti del nostro lavoro.

Numerosi gli studenti - artisti: Maurizio Arena, Mauro Barberi, Iliaria Benigni, Anna Bernava, Franco Bertozzi, Giuliana Bianchi, Beatrice Bruni, Eva Burbi, Giulietta Cappelletti, Roberta Conti, Maria Francesca D'Aquino, Paola Dragoni, Carlo Giabbanelli, Giovanna Gennai, Rosaria Governini, Marietta Hartl, Jevghenia Kondratyuk, Cordelia Palla, Laura Pellicciotti, Manuela Petti, Lucia Pulletti, Stefania Quaranta, Fabiana Ronchi e Vincenza Seggi.

Ad essi si affianca Katarina stessa che nella prima sala di Palazzo Ferretti espone opere inedite centrate sul mare di Sicilia.

Tra di esse spicca una sirena che, nell'intenzione dell'artista, non deve solo sedurre ma anche inquietare. Piume di uccello decorano allora la testa e il corpo questa figura mitologica non più giovanissima, non sorridente e nemmeno vista in posizione frontale ma che ammalia in virtù di una forza prorompente ed erompevole dalla tela. - Un tema originale e unico da me studiato durante la pandemia - rivela Katarina - un periodo particolare che ha determinato un cambiamento nella nostra scuola. Infatti, è stato proprio nei mesi trascorsi a casa che ho sviluppato l'idea della scuola online, a dimostrazione del fatto che a volte da un problema può nascere qualcosa di buono."

La mostra di Katarina è allora un omaggio ai suoi studenti, alla

comune forza di ripartire e alla Sicilia dove la donna ha trascorso gli anni della pandemia.

Il catalogo "Echi" sottolinea tutto questo e spinge a ricordare che "la bellezza salverà il mondo".



Le lezioni della Scuola d'arte di Katarina Alivojodic, per principianti e non, riprenderanno a breve sia in presenza sia online.

Saranno attivati anche corsi per bambini, a partire da otto anni di età.

www.katarinaalivojodic.com E.Valli

INCONTRO DI STUDI  
**LA LETTERA ENCICLICA DI FRATE ELIA:  
INVENZIONE O REALTÀ?**  
Cortona, 20-21 settembre 2024

-----

Alla morte di Francesco, frate Elia da Cortona scrive ai frati dell'Ordine per annunciare la morte del santo fondatore e trasmettere la sua benedizione, dare notizie dello stato e convocare i ministri e i custodi ad Assisi per l'elezione del ministro generale. Il testo di tale comunicazione, comunemente detto lettera enciclica di frate Elia, è noto attraverso una tradizione orale di epoca moderna, che ha alimentato un ampio dibattito che attende ancora una soluzione definitiva. L'incontro di studi promosso dal Centro studi frate Elia da Cortona ha dunque l'intenzione di tornare a leggere la lettera da vari punti di vista: quello della retorica medievale; quello della paleografia e della diplomatica; quello della storia e della storia dell'arte; affinché si possa pervenire ad una definizione concordata della lettera e della sua specificità storica.

Con la partecipazione di:  
Mons. Felice Accrocca (Arcivescovo metropolitano di Benevento); Simone Allegria (Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara); Giulia Barone (Sapienza, Università di Roma); Elisabetta Bartoli (Università degli studi di Siena); Attilio Bartoli Langeli (Centro studi Santa Rosa da Viterbo); Louise Bourdua (University of Warwick); Paolo Bruschetti (Accademia Etrusca di Cortona); Francesco M. Cardarelli (Consiglio Nazionale delle Ricerche - Università degli studi della Toscana); P. Antonio Di Marcantonio (Centro studi frate Elia da Cortona); Giovanni Giara (Università degli studi di Messina); Daniele Sini (Accademia Proterziaiana del Subasio - Assisi).

**Concorso a borse di studio**  
Per facilitare la partecipazione di giovani studiosi vengono messe a concorso n. 6 borse di studio: coloro i quali saranno dichiarati vincitori del concorso da apposita Commissione potranno usufruire dell'ospitalità (comprensiva di spese di viaggio, vitto e alloggio) a partire dalla sera del primo giorno del Convegno di studi. Tutte le domande dovranno pervenire a: P. Antonio Di Marcantonio, Presidente del Centro Studi frate Elia da Cortona, via mail ([centrostudifrateeliacortona@gmail.com](mailto:centrostudifrateeliacortona@gmail.com)) entro il 3 settembre 2024.

Comitato scientifico: Simone Allegria, Elisabetta Bartoli, Attilio Bartoli Langeli

Promosso da:

Con il contributo di:

Con il patrocinio di:

**OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE**

**teretrusche**

Property Manager - Villa Vacanze - Premium Holiday Apartments Rentals - Cleaning Hotels and B&B  
Walking Rentals - Trainers & Tours  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606886  
[www.teretrusche.com](http://www.teretrusche.com)

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: [www.alunnoimmobiliare.it](http://www.alunnoimmobiliare.it)  
Email: [giovanni@alunnoimmobiliare.it](mailto:giovanni@alunnoimmobiliare.it)

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestra Vetraio  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
[olimpiabruni@yahoo.it](mailto:olimpiabruni@yahoo.it)

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria  
Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N 06128  
PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

CORTONA 8 GIUGNO 1924

**L'ETRURIA**  
PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

## Municipio di Cortona: Censimento Generale della Popolazione del Regno al 1° dicembre 1921

Dall'Etruria del 31 agosto 1924. Un'interessantissima tabella dell'antico censimento, che ci restituisce una fedele fotografia della distribuzione e consistenza della popolazione cortonese di un secolo fa. Ognuno potrà divertirsi a vedere quanti abitanti c'erano nella località dove adesso vive... altro che case vacanze o B and B!

Mario Parigi

**MUNICIPIO DI CORTONA**  
(PROVINCIA DI AREZZO)

Risultati del 6.º Censimento Generale della Popolazione del Regno al 1.º Dicembre 1921

DENOMINAZIONE	M. U.	Popolazione nel 1.º Dicembre 1921					M. U.	DENOMINAZIONE	M. U.	Popolazione nel 1.º Dicembre 1921				
		Uomini	M. U.	Donne	M. U.	Totale				Uomini	M. U.	Donne	M. U.	Totale
1. Cortona	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	7. Montecatini	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	
2. Castelnuovo	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	8. Cortina	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000		
3. Capoliva	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	9. Tenna	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000		
4. Fiesole	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	10. Teverina	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000		
5. Pieve	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	11. Montale	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000		
6. Pieve	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	TOTALI	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000		

Riassunto Generale della Popolazione

Al Censimento del 17 Giugno 1891  
Famiglie N. 3022 - Popolazione generale ..... N. 22294  
Altre N. 2921 - Popolazione probata ..... N. 20008

Al Censimento del 17 Dicembre 1921  
Famiglie N. 3090 - Popolazione generale ..... N. 26881  
Altre N. 3022 - Popolazione probata ..... N. 20082

LA COMMISSIONE DI CENSIMENTO

Il Registratore Capo  
E. Sestini-Caraccioli

Cortona, 10 Agosto 1922

## L'ultimo saluto di Cortona a Sergio Accioli

Nella sera di sabato 24 agosto 2024, Cortona ha dato l'ultimo saluto a Sergio Accioli, che, dopo alcuni mesi di una malattia incurabile, è stato chiamato alla Casa del Padre.

In un Duomo gremito di amici che hanno fatto corona al dolore

della moglie Eleonora, della figlia Daniela, del genero Andrea e di tutti i suoi cari, ha celebrato la Santa Messa funebre Mons. Ottorino Cappannini, che nella sua toccante e magistrale omelia ha ricordato la bontà umana e cristiana di Sergio.

Come ha detto il decano dei sacerdoti cortonesi, "Sergio è ora in

Cielo al banchetto nuziale della vita eterna preparata dal Signore per ognuno di noi e dove ritrova il suo amato figlio Daniele che lo ha preceduto di appena dieci giorni".



Sergio Accioli, conosciuto e stimato da tutti, è stato l'amico portiere e centralista del nostro ospedale Santa Margherita sia nel periodo in cui la struttura era nel centro storico sia nella nuova sede della Fratta.

Tanti anche gli amici montagnini che sono scesi a Cortona per questo ultimo saluto, perché Sergio era nato a Valdomenico di Casale il 22 dicembre 1954 e sempre, dopo il trasferimento della sua famiglia in Cortona, aveva mantenuto rapporti ed amicizie con gli ultimi abitanti della montagna, dove ogni autunno tornava come cacciatore della squadra del Torreone.

Sergio aveva nel cuore la sua e la nostra montagna. Appena poteva,

in sella alla sua amata moto, era spesso in gita extraurbana a Portole o a cercare funghi nei suoi ameni boschi nati. Sergio è stato una persona sempre sorridente e attenta al prossimo. Personalmente ho avuto l'onore e il piacere conoscerlo da bambino (le nostre famiglie erano amiche) e di godere della sua amicizia anche in questi ultimi anni che ha vissuto da pensionato attivo e molto impegnato nella sua passione di cacciatore, esercitata fino a pochi mesi fa quando un male incurabile ha assalito il suo fisico.

In Duomo, al termine della messa, le esequie alla salma sono state in partite dall'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani, che aveva celebrato il suo matrimonio quando era parroco qui a Cortona. Molto toccanti le sue parole di ricordo e cordoglio rivolte alla famiglia e la preghiera corale recitata con tutti i presenti al termine delle esequie: "Sergio, in Paradiso ti accompagnino gli angeli, al tuo arrivo ti accolgano i martiri, e ti conducano nella santa Gerusalemme. Ti accolga il coro degli angeli, e con Lazzaro povero in terra tu possa godere il riposo eterno nel cielo".

Sergio ora riposa nel Cimitero del Torreone, accanto ai suoi genitori e al figlio Daniele.

Alla moglie Eleonora, alla figlia Daniela, al genero Andrea, ai nipoti e ai parenti tutti le cristiane condoglianze de L'Etruria, assieme a quelle mie personali.

Ivo C.

## E' morto Angiolino Tacconi, il noto ristoratore di Porta Colonia

Angiolino Tacconi, il noto ristoratore cortonese di Porta Colonia, dopo una lunga malattia, è tornato alla Casa del Padre.

Angiolino ha passato tutta la sua vita nella omonima trattoria e bar in Via Dardano, a due passi da Porta Colonia. Assieme alla moglie Graziella è stato l'amico di tutti i cortonesi e ambasciatore simpatico di Cortona presso i tanti forestieri e stranieri che nel corso dei decenni di fine novecento ed inizio duemila si fermavano alla sua trattoria e al suo bar.

conosciuto), i figli Cosetta e Angiolino con la moglie Graziella. Cosa ha reso questo luogo famoso, soprattutto tra gli stranieri amanti di Cortona? Fin da subito si è instaurato un rapporto empatico tra i gestori, in particolare mi riferisco ad Angiolino, e gli avventori frutto di simpatia, schiettezza, lessico un pò dialettale della nostra Val di Chiana, tipico della cultura semplice ma genuina di quella terra toscana che è conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo. Non era difficile imbarcarsi in allegre discussioni sporti-



Oggi Cortona perde una figura singolare della sua storia recente e il nostro giornale si unisce al cordoglio di parenti ed amici, porgendo cristiane condoglianze alla moglie Graziella, alla figlia Tiziana, alla sorella Cosetta e ai familiari tutti.

I funerali religiosi sono stati celebrati sabato 24 agosto, nella Chiesa di San Filippo, dall'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani. Nell'ottobre 2022 L'Etruria pubblicò, come si vede anche dalla nostra foto collage, un articolo dell'amico Umberto Santucci sulla chiusura della Trattoria Tacconi. Lo riportiamo qui quasi per intero come omaggio e ricordo di Angiolino.

"Nel lontano Luglio del 1960, quando l'Italia era agli inizi di un travolgente ammodernamento socio-industriale che l'avrebbe portata a diventare uno delle principali nazioni manifatturiere ed industriali, la famiglia Tacconi rilevava la bottega di vino del sig. Vignali in Via Dardano per trasformarla in Trattoria. In questo, che in poco tempo è diventato il più caratteristico luogo in cui mangiare a Cortona per due particolari ed importantissimi motivi che poi spiegherò, ha subito lavorato l'intera famiglia Tacconi: i genitori Bruna e OMS (così

ve, politiche che sempre finivano in grosse risate e pacche sulle spalle.

Angiolino mai si allontanava dai tavoli degli a mi - ci e clienti (male infatti si riusciva a distinguerli, perché tutti erano o diventavano amici), se non per andare a prendere in cucina un piatto fumante di picci o fegatelli che rilasciavano un profumo che si poteva percepire fin fuori il locale. Pur non parlando nessuna lingua straniera riusciva sempre a farsi capire da tutti: inglesi, francesi, tedeschi non importa, lui aveva un linguaggio universale che è posseduto solo da chi ha un cuore grande. La moglie Graziella esperta cuoca di menù non sofisticati ma semplici e genuini della cultura culinaria cortonese era la regina della cucina. Con la sua vecchia "cucina economica" riusciva a fare piatti prelibati che rimanevano nei pensieri degli amanti dei piatti poveri ma ricchi di storia e amore. Oggi questo piccolo mondo antico ha chiuso definitivamente i battenti ma la storia della fam. Tacconi rimarrà ancora per moltissimi anni nei ricordi di noi cortonesi e di tutti quei turisti-amici che lo hanno conosciuto ed apprezzato nel tempo. Per capire quanto Angiolino ha amato il suo lavoro bisogna sapere che ancora oggi, spesso, la domenica, riunisce la sua famiglia in trattoria per pranzare insieme ed ancora rivivere quei momenti meravigliosi della loro storia". (cfr. Ha chiuso la Trattoria Tacconi, Umberto Santucci, L'Etruria 31 Ottobre 2022)

Ivo Camerini

## Il nuovo ponte della strada delle Celle

Il Sindaco di Cortona, Luciano Meoni, assieme ai dirigenti comunali Ing. Marica Bruni, Ing. Lisa Ortolani, ai Frati Cappuccini e alle autorità militari, ha inaugurato il nuovo ponte della strada comunale delle Celle.

Si tratta di un lavoro pubblico molto importante, che permetterà

ai numerosi pellegrini e devoti di San Francesco di arrivare più comodamente e anche in grandi comitive al nostro stupendo eremo in cui dimorò, più volte e molto volentieri, il Santo di Assisi.

Nell'occasione il Sindaco Meoni ha annunciato che presto verrà asfaltata l'intera strada delle Celle.

(IC)



## Ianito e Claudio Giamboni

Ianito Story

Tra le varie concessioni di vendita, i F.lli Marchesini, avevano anche quella della NSU Prinz, auto tedesca bicilindrica di 600 centimetri cubici con motore posteriore raffreddato ad aria.

Negli anni '70 questa piccola utilitaria ebbe un discreto successo. Anche nel cortonese ne furono vendute molte. Una di queste l'acquistò Zeffiro, padre dell'amico Claudio Giamboni, anche lui personaggio tutto particolare, dalla battuta facile e con una carica ironica straordinaria. Sta di fatto che Claudio, dopo la compera dell'auto fu molto critico nei confronti del babbo. Secondo lui più che

una macchina quella sembrava una scatola di sardine, tanto il dietro che il davanti erano praticamente uguali e, devo ammettere, a tal proposito che Claudio non aveva tutti i torti.

Gli aspetti positivi dell'utilitaria tedesca erano casomai quelli dei consumi ridotti e del costo vantaggioso del bollo. Un mattino il Giamboni ebbe l'idea di passare dai Marchesini e, rivolto all'amico Ianito, chiese se questi gli potesse fare un grosso favore. Claudio chiese semplicemente di fare un cartello d'appiccicare al lunotto posteriore dell'auto con la scritta: «Attenzione! Questa è una automobile». Danilo Sestini



I Serriores da «Tonino». In primo piano Claudio Giamboni con la moglie Erina

**COMEDY Festival 3**

SABATO 21 SETTEMBRE

Via Fosse Ardeatine (zona Poste) TERONTOLA

21.00 VOCE & VOICE Live Together

21.45 CONSEGNA DEL PRIMO PREMIO TERONTOLA COMEDY A PERA TOONS fumettista e content creator

22.00 HO SCAGLIATO LA PRIMA PIETRA... CON GIOVANNI CACIOPPO

PRESENTA LA SERATA FRANCESCA SCARTONI

INGRESSO LIBERO POSTI A SEDERE | DRINK & FOOD

**CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.b.v.**

Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)

Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/630707

La Misericordia di Cortona ha bisogno di te! Unisciti alla nostra grande famiglia ed aiutaci ad aiutare.

Fare volontariato fa bene all'anima

**Società Agricola Lagarini**

Via Pietraia, 21

52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

FRANTOIO Landi dal 1875

FRANTOIO LANDI Località Cegliolo, 71 52044 CORTONA (AR) Tel. +39 0575 612814 Cell. +39 348 7692504 www.frantoiolandi.it info@frantoiolandi.it

VENDETTA OLIO E VISITA AL FRANTOIO OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

**ALEMAS** SAPORI TRADIZIONALI

## ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

**ALEMAS** SAPORI TRADIZIONALI

I giovani aretini Jacopo e Giada sono i nuovi abitanti della nostra montagna

## Benvenuti a Portole!

**D**a oltre un anno a Portole, sulla bella terrazza che dà sul Lago Trasimeno e a cento metri dal noto albergo-ristorante Lunghi, sono venuti a vivere i giovani aretini Jacopo Lapi e la sua compagna Giada Fusci.

Jacopo, ventisette anni e Giada, venticinque anni, vivono nella bella casa di nonno Antonio Fragai e di nonna Anna Antolini, custodi doc della nostra montagna e che, a partire dagli anni 1970, quando si sposarono, hanno saputo trasformare il loro podere in una moderna azienda agrituristica.

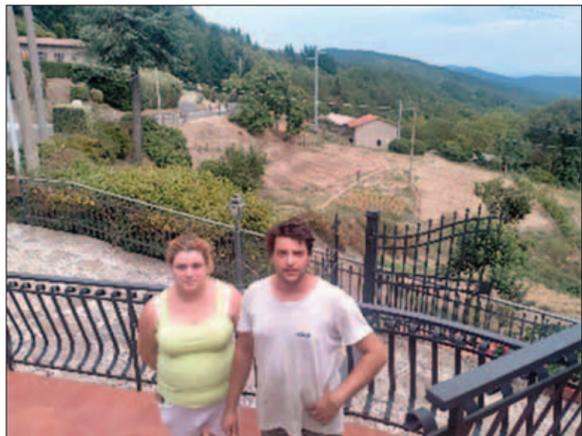
L'azienda agrituristica "Casa Montana", infatti, ora ha trovato eredi in gamba ed appassionati e la nostra bella montagna due giovani custodi, che sapranno portare avanti molto bene il lavoro agricolo-selvicolo e il cammino economico e sociale, iniziato oltre un secolo fa dai bisnonni e, nel novecento, reso moderno e meccanizzato da nonno Tonino e da nonna Anna.

coltivare e far conoscere i prodotti dei nostri terreni, come l'aglione e lo zafferano; disponendo di terreni boschivi produciamo legna da ardere; abbiamo un oliveto e una castagneta da cui prendiamo i frutti.

A causa di alcune regole e vincoli, che sono stati inseriti in questa zona montana, l'ampliamento o la realizzazione di nuovi ed esistenti progetti è resa quasi impossibile, complicata ed onerosa, ma, nonostante questi ostacoli, vogliamo continuare a mantenere vive le tradizioni e la vita di montagna.

Jacopo è figlio di Luigi Lapi e Gabriella Fragai, figlia maggiore di Tonino ed Anna; ha una sorella che si chiama Sara. Giada è figlia di Giampiero Fusci e Sabina Garzi; ha una sorella che si chiama Isabella.

A Jacopo e Giada non solo un sincero ed affettuoso "Benvenuti a Portole!" (rinomata località dell'antico borgo di Casale e, dal 1970, aggregata a Borgo Tornia), ma soprattutto l'augurio di potere



Nei giorni scorsi mi sono fermato a salutare i miei amici Tonino ed Anna e, nel vedere al lavoro con loro, Jacopo e Giada me li sono fatti presentare ed ho avuto con loro una breve, ma simpatica e significativa chiacchierata.

Ho chiesto loro il perché della loro scelta di venire a vivere a Portole e, tra l'altro, Jacopo mi ha detto: "Abbiamo frequentato l'istituto alberghiero, dove ci siamo diplomati e dopo alcuni anni di lavoro nella ristorazione ad Arezzo, abbiamo deciso di trasferirci e di condurre assieme ai miei nonni l'azienda agricola di famiglia.

I motivi che ci hanno spinto a fare questo cambio di vita sono stati sicuramente l'affezione per il posto, nel quale ho trascorso gran parte dell'infanzia, l'allontanamento dalla frenesia delle città e l'opportunità di dare continuità all'azienda agricola e al suo agriturismo, che i miei nonni hanno creato e condotto sino al mio arrivo e della mia compagna.

Qui abbiamo la possibilità di

programmare la loro nuova, amata vita di montagna senza tutte quelle pastoie burocratiche e quei vincoli urbanistici e ambientali, che, se si vuole rivitalizzare la montagna cortonese, vanno rimossi e superati.

"Superati al più presto, come mi hanno detto all'unisono Jacopo e Giada, altrimenti alla lunga saremo costretti a fare come tutti i giovani di quassù che sono emigrati per poter vivere senza quei lacci e laccioli burocratici, che negli ultimi trent'anni hanno reso quasi un deserto umano la nostra bella montagna, che, nei secoli passati, era stato il territorio più popoloso del comune di Cortona".

Grazie del vostro arrivo, cari Jacopo e Giada, con l'augurio che davvero vengano superati gli ostacoli che, a partire dagli anni 1990, le nostre istituzioni hanno inventato per continuare a mantenere spopolata la montagna cortonese dopo la dolorosa e traumatica emigrazione del ventennio 1960-1980.

Ivo Camerini



## Aurora Pepe: una giovane, promettente stilista cortonese

**S**i è appena diplomata brillantemente a luglio al Liceo artistico di Arezzo ed ha passato agosto a riposarsi o dare una mano all'azienda agricola "Le tre Carrette" della mamma in quel della Mucchia ed è una promettente stilista di alta moda, come si vede anche dalle immagini, che riportano due dei tanti abiti da lei disegnati e realizzati nelle iniziative scolastiche.



Stiamo parlando di Aurora Pepe, che ho avuto l'onore ed il piacere di conoscere, frequentando la bella famiglia di Pamela Tronchi.

Aurora, cocca amatissima di mamma Pamela e babbo Franco e soprattutto di nonna Marcella e nonno Giuseppe, è una bella ragazza diciannovenne cortonese molto in gamba, che ora deve sce-



gliere tra il proseguire gli studi e perfezionare la sua arte di promettente stilista oppure cercare lavoro e prendere una strada nuova.

Siamo sicuri che Aurora in settembre saprà scegliere bene il percorso del suo futuro, sapendo che nella vita bisogna fare ciò che piace e farlo bene.

Come diceva Eleanor Roosevelt: "Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni". Ad maiora, Aurora!

I. Camerini



L'Amministrazione Comunale aderisce alla campagna Sei

## «Rifiuta le cattive abitudini»

Chi abbandona i rifiuti o li conferisce in orari irregolari fa crescere il costo della tariffa

**L'**Amministrazione comunale di Cortona ha aderito a «Rifiuta le cattive abitudini», la campagna promossa da Sei Toscana per dire basta all'abbandono dei rifiuti in modo irregolare. Nel tentativo di sensibilizzare la comunità, la campagna mette in luce il danno, personale e collettivo, provocato dalle cat-



tive abitudini e dal mancato rispetto delle regole che vedono come diretta conseguenza anche un aumento dei costi di servizio.

«La gestione dei rifiuti a Cortona è notevolmente migliorata in questi



anni - dichiara l'assessore all'Ambiente e vice sindaco, Paolo Rossi - la raccolta differenziata è cresciuta, ma adesso è il momento di un salto



di qualità ulteriore. Per questo abbiamo deciso di aderire alla campagna di sensibilizzazione del gestore dei rifiuti. Vogliamo rendere consapevoli cittadini e imprese che il costo della tariffa dei rifiuti dipende anche dal lavoro straordinario che dobbiamo richiedere a Sei Toscana per raccogliere i rifiuti abbandonati o conferiti in orari irregolari. È un costo che paghiamo tutti».

La campagna consiste nella diffusione di messaggi, via social e sugli spazi delle pubbliche affissioni. «Con la campagna - spiega il presidente di Sei Toscana, Alessandro Fabbri - vogliamo innescare un meccanismo di disapprovazione sociale in grado di richiamare tutti ad una responsabilità collettiva. È necessario capire che, chi si comporta in modo scorretto, danneggia l'intera collettività. Non solo sotto l'aspetto ambientale e di decoro urbano, ma anche economico visto che i costi per rimediare a questi incivili comportamenti ricadono nella bolletta di tutti».



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari, il gatto vegano e la salvezza dell'orto!

L'estate era ormai agli sgoccioli, era tempo di tornare all'asilo, ma i piccoli quattroruote non ne volevano proprio sapere. Ogni mattina un capannello di mamme e giovani quattroruote lottavano, la prime per farli entrare, i secondi per tornarsene a casa, creando ingorghi e ritardi al lavoro. Fu così che una bella mattina si trovò a passare di là il Tuttù, che vista quella barondata si avvicinò per curiosare. Sulla porta dell'asilo la maestra disperata guardava in giro in cerca di una via di fuga e incontrò lo sguardo divertito del Tuttù. Si guardarono negli occhi, lei era disperata, ma al Tuttù venne un'idea geniale. Si fece largo fra i contendenti e giunse dalla maestra. Gli sussurrò all'orecchio qualcosa di estremamente geniale, tanto che ella annuì forte poi diede la parola al Tuttù. La tribù non accennava a zittirsi, allora il Tuttù portò le gomme alla bocca ed emise un fischio fortissimo. Tutti si quietarono. Il Tuttù disse che aveva una nuova storia da raccontare, una storia incredibile, con un gatto vegano! Impossibile, disse il giovane quattroruote più scalmanato, non esistono i gatti vegani, proseguì. Allora il Tuttù lo invitò ad entrare ed ascoltare la storia con un finale...

Il piccolo non resistette ed entrò per primo, seguito da tutti gli altri. Il Tuttù salutò le mamme ed entrò. Dovete sapere, disse il Tuttù, che una volta in una piccola fattoria viveva un vecchio con gatto di tutti i colori. Nero e rosso, bianco e tigrato, era incredibile. Ma la sua cosa più particolare non era il colore del mantello, lui era vegano! Da piccolo era cresciuto tutto solo in un grande fienile e aveva stretto amicizia con due fratellini, due topini di campagna. Loro lo avevano abituato a mangiare verdure e lui da allora si guardava bene dal cacciare tutti quei piccoli animalini. Ma quando fu mandato a scuola, i suoi compagni cominciarono a deriderlo e a metterlo da parte e lui fu costretto ad andarsene, tutto solo. Girovagò per le campagne, poi un giorno giunse a casa del vecchietto, che per amico aveva un topolino.

Appena il gatto vegano vide il piccolo roditore cominciò a muovere veloce la coda e anche il Topolino lo fece. Partirono uno verso l'altro, facendo prendere un mezzo colpo al vecchietto. Ma quando furono uno di fronte all'altro si abbracciarono

for. Il Topolino era il suo vecchio amico del fienile! Finalmente si erano ritrovati. Così il Gatto vegano si accasò.

I giorni passavano tranquilli, fino a che, un mattino, il vecchietto corse in casa e accompagnò i due amici nell'orto. Proprio in quel momento una succulenta carota sparì sotto terra, in un baleno! Poi un'altra, poi



un'altra ancora! Ma quando la terza cominciò a muoversi, il gatto con uno scatto felino l'afferrò e la tirò fuori terra. Dall'altro capo della carota penzolava una piccola talpa, non ce l'aveva fatta a scappare. Il Gatto l'afferrò con la sua zampetta tirò fuori gli artigli uno ad uno stringe forte e cominciò a premere contro il pancino della talpa, gridando che se la sarebbe mangiata in un sol boccone. La Talpa pianse talmente forte che da un buco lasciato da una carota sparita, fece capolino mamma talpa.

Supplicò il gattone di non fargli del male, in fondo avevano fame pure loro. Allora il Gatto e la talpa si misero uno di fronte all'altro per trovare una soluzione per tutti. La soluzione era semplice, la fattoria da cui lo avevano cacciato, aveva ettari di carote e altri succosissimi ortaggi. Il gatto avrebbe rivelato tale posizione solo se la famiglia delle talpe non fosse più tornata lì nella piccola fattoria.

La talpa acconsentì molto felice. Il gatto vegano si liberò di loro e diede il benservito a chi lo aveva cacciato via, solo perché un po' diverso da loro, salvando il preziosissimo orto.

I Piccoli quattroruote guardavano il Tuttù, esterrefatti, la favola era bellissima!

Così il vecchio trattore fece un accordo con le maestre, lui le avrebbe aiutato per il tempo dell'ambientamento dei ragazzi e loro, le maestre, lo avrebbero aiutato con le pulizie alla casagiarage.

Le Maestre accettarono di buon grado.

Tutto tornò a scorrere normalmente per la gioia di tutti, grandi e piccini!!!

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com

**Tosco-Umbro PhysioMedica**  
CORPO, SALUTE, NATURA

**Biodermogenesi: liberati dalle smagliature**

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

**Molesini**  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

# L'importanza di essere. Pino!

Èh, no, cari Mr. Ernest Worthing e il suo sodale Algernon Moncrieff! No, cari personaggi creati nel 1894 dalla fertile e vittoriana fantasia letteraria di Oscar Wilde: no, perché l'essere "Ernesto" non è patrimonio esclusivo della vostra Londra di fine Ottocento, come pure le "albioniche" sequenze scenografiche che caratterizzano la *pièce* teatrale in atti.

No, perché l'Istituto "Vegni" ha avuto per circa trent'anni tra i suoi Docenti un "ernesto" clandestino, segreto, pochissimo noto almeno come tale! Pino Teresi era solo ed esclusivamente... Pino, per tutti quelli - come i suoi amici/colleghi - che hanno avuto la buona sorte di averlo, appunto, come amico e Collega.

E siamo noi, questi, che oggi con disappunto più che con dispiacere ne vogliamo ricordare la figura, il suo essere anzitutto un uomo "civile", cortese, affabile e rispettoso dell'altrui personalità e valori. A cominciare dai numerosi Alunni che la sua trentennale carriera di Docente al Vegni, che l'hanno sempre sentito a loro "vicino" per una sua innata e spontanea disponibilità all'incontro, alla media-

nata purtroppo dalla "fredda" lettura di un necrologio, anonimamente allocato al muro della Chiesa parrocchiale!

Giuseppe Ernesto Teresi? No, no di certo: Pino, solo e solamente Pino era l'approcciarsi a lui, nelle varie occasioni che intervenivano nella *routine* di una carriera scolastica trascorsa, come lui, per la maggior parte al Vegni. Musica, calcio e la dedizione alla Scuola e agli Alunni era ciò che, a vari livelli e con diversità da personalità differenti, ha sempre reso vivo e vitale il suo rapportarsi con gli altri, ma sempre improntato al senso di un'educazione profonda ma non smanciosa, elegante talora, diremmo quasi "europea", anche per la sua formazione umana e professionale che ha abbracciato ben tre continenti: nato in Libia, laureatosi a Londra, sposato con una cittadina canadese, la dolce e gentile Angie! E questa sua formazione internazionale e composita ha sempre fatto da supporto didattico/culturale alla sua operatività come Docente e come Collega, a far tempo dalla sua profonda conoscenza musicale e culturale in genere, che non rare volte ha creato in chi lo ascoltava suonare la sua amata chitarra o cantare con la sua voce

dopo trent'anni, il ricordo in chi ebbe la buona sorte di ascoltarla della sua versione del modugno "Uomo in frac" nel 1994, in foto riportata! Una rielaborazione sentita, ritmata solo dalla chitarra, con arpeggi e tocchi sulla cassa, quasi a simboleggiare il cammino notturno del protagonista della canzone, col suo cilindro, il bastone di cristallo e il papillon di seta blu!



E Pino, sul palcoscenico, era il "re", il protagonista assoluto, il vero ed unico "professionista" dello spettacolo che si ammanniva via via. E il pubblico, poliedrico e di varia provenienza, applaudiva, convinto e soddisfatto di quanto da Pino veniva loro porto. E sempre con la gentilezza e l'educato "porgere" che la sua educazione umana ed umanistica lo caratterizzava, con l'eleganza - quasi direi "anglosassone" - che lo aveva nu-

trito nei vari paesi ove si era formato. Ma, forse, il "successo" che più resta iscritto nella storia del Vegni è l'aver portato nel nostro Istituto ad esibirsi in un concerto - di cui ancora ne restano traccia e memoria - il grande batterista Tullio de Piscopo, suo sodale musicale nei polverosi deserti libici ed amico di una vita!

Ma, Pino era anche uomo concreto, come dimostrerebbe l'azien-

Il ricordo, si diceva. Simpatia a prima pelle, cordialità e rispetto in ogni rapportarsi sociale, cultura a vasto raggio e variegata su molteplici cardini dei saperi, fascino personale e capacità di farsi ascoltare senza nulla imporre, ma solo con l'attrazione di una carismatica personalità che, lei sì, ben si sarebbe aggirata *compos sui* nei giardini inglesi, ove si spende la trama ideologica con cui Oscar Wilde intreccia le vicende dei suoi perso-

naggi!

E, allora, che ben venga l'apparizione di quell'Ernesto, racchiuso nel necrologio che qualche giorno fa è stato attaccato al muro della Chiesa di Camucia e di altre località! Ma, neanche il sapido intreccio comico del Wilde potrà mai posporre Pino ad Ernesto, per cui ben si comprenda "L'importanza di essere Ernesto" ma sempre dopo...Pino!

Antonio Sbarra



## Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## Pianificazione successoria, per i consulenti alla sfida da 1.176 miliardi

Entro il 2045, in Italia, passerà di mano tramite eredità una cifra senza precedenti: 1.176 miliardi di euro. A fare i conti è l'ultimo Osservatorio di Moneyfarm, che però sottolinea come le conoscenze dei nostri connazionali in materia successoria siano ancora troppo scarse.

I Millennials (cioè coloro che sono nati tra il 1980 e il 1994) sono destinati a diventare la generazione più ricca della storia ma rischiano di essere decisamente impreparati per gestire al meglio questo importante passaggio.

Dal sondaggio, effettuato su un campione nazionale di età compresa fra i 25 e i 65 anni, emerge anche la richiesta di maggiore flessibilità nella scelta degli eredi e della ripartizione del patrimonio: il desiderio di andare oltre la "legittima" è molto forte; nello specifico, si vorrebbe maggiore libertà di decidere.

La ragione sta probabilmente nei mutamenti sociali e culturali, con molti nuclei familiari che ormai appaiono diversi dal passato e si basano su affetti, doveri e sovrapposizione di generazioni che creano esigenze nuove. A riprova della richiesta di flessibilità sociale e patrimoniale, il sondaggio evidenzia come la prima persona a cui gli Italiani pensano al fuori dalla rete dei loro eredi legittimi sia il convivente. Viene poi la persona con cui hanno legami affettivi stabili, anche senza convivenza, seguita da chi si prefigura di lasciare in beneficenza una quota del proprio patrimonio o da chi vorrebbe semplicemente modificare la ripartizione fra i propri eredi legittimi per renderla più vicina alla propria volontà.

Un primo aspetto su cui però emerge grande incertezza è quello dei costi legati alla pratica: quasi la metà non ha idea di quanto si

debba pagare. Un secondo fronte di impreparazione riguarda i vantaggi fiscali e successori degli strumenti finanziari a disposizione, come gli investimenti assicurativi. Il 60% non sa che esistono soluzioni in grado di ridurre il carico erariale in fase successoria.

Altro punto critico consiste nel fatto che fare testamento è una pratica per pochi in Italia: circa il 12% della popolazione opera infatti per la successione tramite questa via mentre il restante 88% rimette la decisione sulla destinazione del proprio patrimonio all'ordinamento giuridico, una buona fetta teme che il testamento si tratti di un atto complesso o costoso.

Per questo motivo, ci preme ricordare l'importanza di strumenti come gli investimenti assicurativi per gestire la pianificazione successoria con flessibilità: consentono di creare quote di patrimonio liberamente disponibili, permettendo di assegnare una parte del proprio patrimonio a chi si desidera, anche al di fuori dell'asse ereditario. Un'opzione conosciuta da meno della metà del campione ma che in realtà dovrebbe essere approfondita ed utilizzata opportunamente.

In particolare i Consulenti Finanziari si trovano quindi di fronte ad una sfida decisiva: soddisfare esigenze che si sono già modificate e continueranno ad evolversi anche in materia di eredità.

È molto importante stare al passo con i cambiamenti demografici e anche con quelli sociali e culturali. Le famiglie stanno già transitando dal tradizionale modello della "legittima" ad uno più fluido e necessitano di soluzioni semplici così come di maggiore informazione sugli strumenti che l'industria del risparmio mette già a loro disposizione.

dfabiani@fideuram.it



zione, alla ricerca sempre e comunque di ciò che unisce piuttosto che la spasmodica volontà di sentirsi "diverso" e come tale lottare per far trionfare, costi quel che costi, la propria di opinione o sentenza!

E il suo essere "ernesto" è stata - per chi scrive queste poche righe sopraffatto dall'emozione di una "mancanza" cui sa di non poter, per l'immediato, porre rimedio o risorse - una scoperta, una vera e propria letteratura agnizione, perve-

profonda ed educata un senso di istantanea e spontanea ammirazione. Ed eccolo, allora, organizzatore e vero deus ex machina - con altri prestatori d'opera - dei numerosi "NONSOLOSCUOLA", lo spettacolo *monstre* del Vegni, ove tutta la "famiglia" dell'Istituto si esibiva in spettacoli musicali e recitativi, in condizioni di assoluta parità, con un rimescolamento dei ruoli davvero profondo e costruttivo.

Crede che sia ancora presente,



## ... «Alla scoperta della Misericordia»

Lunedì 14 Ottobre 2024 alle ore 21 presso la sede della Misericordia di Camucia, in Via Aldo Capitini N°8 avrà inizio -con la prima lezione- un corso per Soccorritori di "Livello Base" organizzato dalla Nostra Confraternita.

Tale corso, della durata di 25 ore, oltre a trattare argomenti che spaziano dal primo soccorso, alla movimentazione dei pazienti, all'utilizzo delle attrezzature presenti in un'ambulanza e, non ultimo, il conseguimento dell'abilitazione all'uso dei Defibrillatori Semiautomatici (DAE), ha come scopo la conoscenza delle attività svolte quotidianamente dalle Misericordie; attività non necessariamente di carattere sanitario, ma che possono prevedere attività di Protezione Civile, Antincendio boschivo, Assistenza alla Persona fino ad arrivare a percorsi ludico ricreativi. Le lezioni teoriche/pratiche saranno calendarizzate in due incontri a settimana

da circa due ore ciascuno, con inizio sempre alle ore 21:00.

Requisiti obbligatori per partecipare al corso -completamente gratuito- sono: il compimento del 16° anno di età e l'iscrizione alla Misericordia.

Al termine del percorso verrà rilasciato l'attestato da "Soccorritore di Livello Base", il quale, in ottemperanza alla Legge Regionale 83/2019, ci permette di svolgere Servizi (Trasporti Socio-Sanitari) all'interno della Misericordia.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi direttamente alla Segreteria della Misericordia in Via Aldo Capitini N°8, dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:30, e dalle ore 15:00 alle ore 18:30, e il Sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:30, oppure telefonando negli stessi orari ai Numeri: 0575/604770 - 353/4272434 o inviando un'email a

mis.camucia@gmail.com.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcaiano  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

**CALCIT VALDICHIANA**  
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori  
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Prestiti finanziati nel mese:  
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:  
bpc IT10F054962540000010600005 bpc T05L054962540000010706257  
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521  
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365258  
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it  
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

**Di Tremori Guido & Figlio**  
S.R.L. ☎ 0575/63.02.91  
"In un momento particolare,  
una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## VERNACOLO

(Capitolo 103)

## Penelope incredula

Manco la cicatrice, la cunvincéa,  
perché a 'n Dio: tutto era pussibile,  
pe' la passione, a tanto enni' è spèrea,  
e' l'cor gné sobbalsèa: 'n accettèbele.

'N sicura Penelope, al figlio dice,  
che'n cora, perplessa, sé stupisce,  
alcuni riscontri e domande, dièce,  
solo nò dōe, i sigreti sé conosce.

(Continua)

B. Gnerucci

## Gne manca sol la «Elle»

La simpatica poesia dialettale di Gino Zucchini  
dedicata al Sindaco di Cortona, Luciano Meoni

Al cittadino primo che prende voti a giumentello  
giuro su Dio che gne manca sol la elle,  
le urne l'hano messo in primo piano  
non se fa' chiamè Giorgia ma Luciano.  
La stagione passèta gna rechèto smalto  
e tutti l'appelleno Sinneco Asfalto  
forse non a torto perchè, belli e brutti,  
sia de ritta che de mancina ha asfaltèto tutti.  
Gn'arimprovereno che cura mostre e arcorda guerre  
per poi trascurere de brutto el novo piennereerre.  
Ma è anco stimèto, non gne vano improperi,  
va a tutti i funerèli e financo ai rosèri  
si lo 'ncontre tu, per chèsò, giuppe la via  
te saluta comme un de la socièle sagristia  
e de certo en resta comme el paglièto tu l'ea  
ha portèto tre colori in centro a la Pietrèa.  
E' parente de l'Anas, e di questo abbonda,  
Trontela non è più quèdra ma rotonda  
e si chèpeta a Camucia, ma tul tardi  
non s'è a Las Vegas ma in Piazza Sergardi  
E' omo de fede e, si sta mezza mesquela 'n se sbaglia,  
ha onorèto anco la nostra Festa a Sepoltaglia,  
un di è sceso da l'immensa alta Cortona  
per ni en quel de Trontela a varère la Sorbona  
che sol per quelli meno eruditi  
è l'Unitre, Ateneo dei rincuglunìti,  
s'è tanto abassèto, e qui lo ammetto,  
per presentère agli astanti el mi libretto  
che ha un solo pregio, vel dice Gino,  
de portère in giro un pò de Chianino  
che ha perso lustro e non è più en voga  
mò se pensa a la movida e a sniffère droga.  
Scusète si el mi dire è un pò a la bona,  
Sinneco dète più lustro a la nostra Cortona,  
tu la Chièna valle sti fruttì se chièmon popponi  
ve manca la elle, ma ve preferisco alla Meloni.

Bivio Riccio, 28.08.2024

Giacinto (Gino) Zucchini

## Tutto va bene

Sen gionti a settembre, è il mese  
che serve a riparare i danni che  
vengono fatti durante l'anno scola-  
stico per più pote vire avanti,  
questo a scola.

I nostri big. La Giorgia, il Salvini e  
il Tajani se sono artrovi, dice, per  
ferre il punto e proseguì con il  
programma concordato perchè il  
caldo e l'afa patita in stò periodo  
ha provocheto qualche sconbusso-  
lamento in Salvini con gli immi-  
grati e la Ucraina, era vito fora via,  
tanto da indispettare la Giorgia,  
che a quattrocchi gli arcordeto de  
stere attento a un dire tante coglio-  
narie, e con Tajani che a tiroto in  
ballo "ius sholae" non previsto,  
comunque sembra che tutto sia  
tornò in regola per vire avanti, più  
qualche sera fa in televisione l'han  
intervisteta e ha ditto che fin qui  
semo a cavallo, in Europa emo  
mando Pitto a rappresentacce e  
ferre il commissario, possemò esse  
sicuri che avrè l'incherico che  
compete all'Italia e farà bene il su  
lavoro, anco perchè semò i più  
meglio, come dicea il poro Micio,  
la disoccupazione è in calo, gli  
stipendi un crescheno, le pensioni  
son sempre ugueli, la borsa della  
spesa è aumenteta, è tutta que-  
stion de centesimi, son le famose  
percentuali che le più argirere  
come te torna più commodo, per il  
futuro, a ditto, se son messi dei  
paletti e la tanto tumuta divisione  
di economie tra sud e nord non  
avverrà mai, ma semò arivi alle  
porte coi sassi, c'è da presentere

entro il mese un preventivo per vi-  
re avanti e tul cassetto i quadrini  
un ce sono, il ministro Giorgetti ri-  
gira i pochi milioni come fussero  
coriandoli è da un bel pezzo che su  
le carte e con la voce li mette mò  
qua e dopo li sposta de la, ma nella  
cinghia i buchi de scorta son finiti  
e qui saran dolori, un se più sperere  
manco in una vincita al lotto. E da  
poco gnuta fora un qualcosa, che  
ancora un se capito bene, tra il  
ministro della cultura Sangiuliano  
e la bella biondona Boccia, chi  
vivrà saprà.  
Dall'altra parte sembra che il PD  
sia in netta arpresa, stando ai  
sondaggi de mò, sta puntando so-  
prattutto sulla sanità e il minimo  
salariale, la Ylli si è impegnata a  
fondo per cerchere l'unità nella  
sinistra, soprattutto in stò mo-  
mento in cui semò vicino alle ele-  
zioni in Liguria e puntando nella  
persona di Orlando, sembra che ce  
la faccia.  
I Cinque Stelle sembreno alla de-  
riva con gli attuali contrasti netti  
fra Conte e Grillo per il proseguio  
del cammino insieme ma hanno  
per il momento assicurato il loro  
appoggio a Orlando.

Ha arfatto capolino il Renzi, an-  
dando addirittura ad una festa del-  
l'unità e dicendosi disponibile, le  
altre forze di sinistra sembran  
pronte a presentarsi unite per la  
Liguria, staremo a vede come disse  
il poro Micio "se son rose fioriran-  
no".

Tonio de Casele

## A Cortona Antiquaria anche la mostra «Il mestiere delle armi»

Una mostra in due sedi fa  
luce su quattro secoli di  
storia delle armi da difesa  
e da offesa, fra tardo Me-  
dioevo e Settecento. Il  
mestiere delle armi inaugura il 23  
agosto, a seguire l'apertura di Cor-  
tonantiquaria 2024 ed è curata da  
Sergio Angori, Paolo Bruschetti e  
Paolo Giulierini. Dai caveau del  
Museo dell'Accademia Etrusca di  
Cortona sono stati esposti reperti  
storici nello spazio di via Guelfa 47 e  
nell'auditorium del Centro Convegni  
Sant'Agostino.

Nel prendere a prestito il titolo  
di un importante film di Ermanno  
Olmi la mostra, ripercorre, attraver-  
so straordinari oggetti provenienti  
dai depositi dell'Accademia Etrusca

di Cortona - dono del Lucumone  
Guglielmo Maetke (2005) - quattro  
secoli di storia di armi da offesa e da  
difesa, passando da quelle bianche a



Corazza

quelle da fuoco.

L'iniziativa, primario evento  
collaterale alla Cortonantiquaria  
2024, è stata realizzata di concerto  
con l'Accademia Etrusca di Cortona  
e il MAEC Museo dell'Accademia  
Etrusca di Cortona, e si avvale della  
collaborazione della Fondazione  
Moretti Costanzi di Tuoro e  
dell'Università degli Studi di Perugia.

Lungo un itinerario che si di-  
pana dal tardo Medioevo al Set-  
tecento - senza dimenticare la ce-  
lebre battaglia del Trasimeno del  
217 a.C. - è stato possibile apprezza-  
re, anche grazie a quadri, ricostru-  
zioni, stampe d'epoca, i grandi fatti  
d'arme che hanno interessato Cor-  
tona, come gli assedi del re Laodi-

slao di Napoli o del Principe d'Oran-  
ges, fino ai tempi dell'invasione na-  
poleonica e del "Viva Maria", non-  
ché le evoluzioni dei sistemi di dife-  
sa. Tra le curiosità, anche il funzio-  
namento degli archibugi, le tecni-  
che di pronto intervento medico per  
le ferite riportate negli scontri e i  
libri nati per celebrare l'arte della  
guerra o quella di Ippocrate.

Il curatore Paolo Giulierini: "La  
mostra è un esempio emblematico  
di quanto sia importante valorizzare  
al massimo i depositi del MAEC e di  
come occorra riconnettere il più  
possibile lo straordinario patrimo-  
nio di Cortona, composto da edilizia  
di pregio, musei con opere d'arte e  
reperti eccezionali, istituzioni cultu-  
rali di altissimo profilo".



Le associazioni del "Piccolo Teatro  
della Città di Cortona" e gli "Amici  
della Musica di Cortona" insieme  
hanno organizzato nella Chiesa di  
San Domenico un bellissimo evento  
in memoria di Giacomo Puccini,  
sponsor il Comune di Cortona, la BPC  
e la Fondazione Nicodemo Settem-  
brini. Puccini riempie di pagine e  
pagine l'enciclopedia della Treccani,  
è tra gli uomini italiani più conosciu-  
ti nel mondo e per noi tutti è un  
piacere essere rappresentati da un  
simile talento. Dunque per il dr.  
Mario Parigi Presidente del Piccolo e  
Direttore Artistico degli Amici della  
Musica" (per 20 anni ne è stato an-  
che il Presidente) si è presentato un  
arduo lavoro ma il progetto e la sua  
realizzazione sono stati un successo  
e tanto di più, è stato raccontato e  
rappresentato così elegantemente  
che la risposta del pubblico, con la sua  
standing ovation finale nei confronti  
dei musicisti sono stati un indiscusso  
trionfo. Bilanciati e gradevoli i testi  
preparati dal Parigi che insieme alle  
immagini proiettate hanno spiegato  
un mondo che non c'è più e prepara-  
to la platea all'ascolto musicale. Una  
Regia Perfetta!

Interessante anche l'intervento del  
Direttore Artistico del Piccolo Vito A.  
Cozzi Lepri che ha raccontato il Puc-  
cini. Brave ed eleganti le attrici del  
Piccolo Donella Baccheschi e Rita A-  
dreani che hanno accompagnato il  
pubblico nelle presentazioni dei brani  
lirici. Serata Superba, Raffinata ac-  
colta da un Pubblico Attento e Pre-  
parato che ha saputo apprezzare il  
lavoro. Bravi Sempre Così!

Dunque un intenso pomeriggio mu-  
sicale dedicato al racconto del Puc-  
cini Bambino, Uomo, Cacciatore, Poe-  
ta, Compositore ed a queste narra-  
zioni è seguita la splendida interpreta-  
zione canora del Soprano Noemi U-  
mani accompagnata al pianoforte  
dal Maestro Oberdan Mearini.  
La chiesa ha accolto un folto pubbli-  
co anche di stranieri, bella gente ve-  
ramente e mi fa piacere pensare che  
questi signori tornando nei loro paesi  
conservano un magnifico ricordo di  
Cortona. Per l'ospitalità ringrazia-  
mo il padrone di casa Don Giovanni  
Ferrari.

Poi il Canto Lirico: la Soprano Noemi  
Umani si è rivelata una vera profes-  
sionista, la sua potente e intonata  
voce ha riempito la grandezza degli  
spazi del tempio, oltre che brava è  
stata molto generosa concedendo  
anche uno splendido bis "Quando  
men vo" tratto dalla Bohème. La

## Omaggio a Puccini

Noemi Umani si è diplomata in Can-  
to Lirico presso il Conservatorio  
"L. Cherubini" di Firenze, nasce ad  
Arezzo nel 1993 ed è dunque giova-  
nissima ma presenta un curriculum  
di studio e di performance di eccel-  
lenza. Solo con ore e ore dedicate agli  
esercizi giornalieri si raggiungono  
dei risultati eccellenti e lei oltre a  
mietere consensi e successi tra il  
pubblico ha il rispetto dei colleghi.  
I brani eseguiti: "Chi il bel sogno di  
Doretta" da La Rondine 1917; "In  
quelle trine morbide" dalla Manon  
Lescaut 1892; "Si, mi chiamano Mi-  
mi" da La Bohème 1895; "Sogno  
d'or" Ninna Nanna per canto e Pia-  
noforte 1912; "Un bel di vedremo"  
Madama Butterfly 1903; "O mio bab-  
bino caro" da Gianni Schicchi 1918;  
"Vissi d'arte" dalla Tosca 1899.  
Un programma di sala dei più am-  
bitiosi e dei più richiesti ma anche  
dei più difficili, una bella sfida per la  
Umani perchè al giorno d'oggi, qual-  
siasi ascoltatore può digitare contem-  
poraneamente sul proprio cellulare  
le esecuzioni della leggendaria Callas

capitale dell'Europa e la Lucca di  
oggi. Thomas Edison breveterà la  
sua illuminazione nel mondo solo  
nel 1879 e nel 1861 avviene la pro-  
clamazione del Regno d'Italia ma  
ancora altri conflitti si succederanno  
in Italia, nel 1866 la terza guerra  
d'Indipendenza e la Prima Guerra  
Mondiale nel 1914-18.  
Siamo dunque ancora lontani dal  
mondo odierno, solo il 24 dicembre  
1906 Fessendon effettuerà la prima  
trasmissione via radio di voce umana  
e la televisione e internet non sono  
neppure immaginate dalla fanta-  
scienza. Allora possiamo affermare  
che le meravigliose note che ha com-  
posto Puccini nell'arco della sua vita  
non le avrebbe potute immaginare  
fra il frastuono contemporaneo delle  
suonerie dei cellulari, dei motori dei  
frigoriferi o dei condizionatori. Per  
nostra fortuna è vissuto prima ed ha  
espresso per noi una poesia musicale  
irripetibile, mentre la tecnologia oggi  
ci regala invece la possibilità di rias-  
coltarla a nostro piacimento.  
Puccini nasce in una famiglia di mu-

con scarso talento ma che per  
fortuna lo introdusse lo stesso allo  
studio della tastiera e canto corale.  
Grazie Zio l'umanità ti è grata!  
L'innamoramento per la lirica  
nacque in lui quando assistette  
all'Aida di Giuseppe Verdi al Teatro  
Nuovo di Pisa allora ebbe chiara la  
Via della sua Vita.  
Dunque Puccini è stato uno dei geni  
italiani che ha ideato e scritto in mu-  
sica poemi teatrali: l'Opera Lirica,  
una grande rappresentazione di  
recitazione, di canto, sinfonie, preludi  
e overture di grandi orchestre, potenti  
cori, balletti dalle splendide coreogra-  
fie e scenografie, è un'arte delle più  
sofisticata e complesse ed anche delle  
più complete. Le sceneggiature spa-  
ziano dalle fiabe, ai romanzi e le tra-  
me spesso celano moti rivoluzionari.  
Puccini espresse drammi amorosi  
intensi come forte fu la sua passione  
per le tante donne che desiderò nella  
vita e che del resto furono la sua  
magnifica ispirazione. La vita di sua  
moglie, Elvira Bonturi, fu difficile ma  
purtroppo per la signora, alla storia  
passeranno solamente il genio musi-  
cale pucciniano e non certo il suo  
maschilismo.

Era un uomo solitario, amava la vita  
in campagna, la caccia e coltivava  
altre mille passioni. Visse felicemente  
nella villa a Torre del Lago (Viareg-  
gio) che fu per lui il luogo che amò  
perchè riusciva a comporre contem-  
plando l'acqua e i meravigliosi pano-  
rami e gli piaceva ritirarsi in allegria  
con gli amici artisti.

Dopo i primi stenti nella carriera eb-  
be un enorme successo mondiale, fu  
acclamato, tanto invidiato e anche  
poco stimato dagli intellettuali per-  
ché non fece politica in un mondo  
dove la politica produsse guerre su  
guerre. Ancora oggi le note di Puccini  
penetrano nel nostro intimo e ci  
fanno conoscere mondi a noi celati  
dalla frenesia del nostro quotidiano.  
Questo e molto altro ci è stato donato  
in un colto pomeriggio cortonese, un  
momento per menti che sanno es-  
pandersi, poco mondano forse, privo  
di parolacce e battute volgari, ma a  
noi piace così.

Roberta Ramacciotti  
www.cortonamore.it

nelle opere pucciniane e si sa quanto  
siano uniche, ma è anche vero che è  
molto emozionante ascoltare la  
musica e il canto dal vivo se eseguite,  
come nel nostro caso, con passione e  
dedizione.

Massimo apprezzamento per la  
Soprano che è stata all'altezza delle  
esigenze di Puccini ed un plauso  
anche al pianista Oberdan Mearini,  
noto ai cortonesi come docente presso  
l'Istituto di Istruzione  
Superiore "L. Signorelli" e collabora-  
tore con la Scuola Comunale di  
Musica di Cortona. Insieme hanno  
donato una serata da brividi ma  
anche di nostalgia per un mondo che  
sta sparando dai nostri orizzonti.

Ma dedichiamo anche uno spazio al  
Grande tra i Grandi: Giacomo  
Puccini. Nasce in Toscana a Lucca il  
22 dicembre del 1858 e muore in  
Belgio a Bruxelles il 29 novembre  
1924, ma non immaginiamoci la

sicisti, sono da generazioni Maestri di  
Cappella al Duomo di Lucca ma alla  
morte del padre, cadendo la famiglia  
in ristrettezze, fu seguito musical-  
mente da uno zio materno che lo  
trovava troppo vivace e scapestrato e

## «Musica per la Vita». Torna il Concorso canoro 2024 del Calcit Valdichiana

Solidarietà in musica per il CALCIT VALDICHIANA con una formula itinerante nei Comuni della Valdichiana Aretina. Torna "Musica per la Vita", manifestazione canora e non solo, ideata negli anni novanta da un gruppo di persone capitanate da Pasqualino Bettacchiali

Il primo appuntamento si è tenuto Mercoledì 4 Settembre 2024 a Foiano della Chiana loc. La Pace, in collaborazione con il Comitato Festeggiamenti "La Pace", ed Avis Foiano, con una cena di beneficenza e gara canora, in occasione della 48° Festa della Madonna Adolorata. Il secondo appuntamen-

to si è svolto a Castiglion Fiorentino, loc. Montecchio Vesponi, Domenica 8 Settembre 2024, con il patrocinio del Comune, in colla-

borazione con U.S. Castiglione e Pro Loco Castiglion Fiorentino, in occasione della 3° Edizione Sagra del Toro. Seguiranno gli appuntamenti a: **Cortona, loc. Tavarnelle, Sabato 21 Settembre 2024**, in collaborazione con Polisportiva Val di Loreto, ore 20,00 cena di benefi-

ricavato andrà a finanziare le attività del Calcit Valdichiana.

La finale, a cui accederanno i vincitori di ogni categoria nelle singole serate, si terrà a **Castiglion Fiorentino, Teatro Spina, Sabato 9 o 23 Novembre 2024**, alle ore 21,00. Tre le categorie di cantanti in gioco, ragazzi da 6 a 12 anni non compiuti, da 12 a 18 anni non compiuti e infine la categoria da 18 anni in poi.

"Saranno serate all'insegna dell'allegria e del più assoluto divertimento, spiega il presidente del CALCIT VALDICHIANA Massimiliano Cancellieri, pur nella consapevolezza dell'importanza di queste manifestazioni, per offrire, tutti insieme, il nostro contributo finalizzato ad aiutare i pazienti fragili, malati in fase terminale o con patologie croniche-degenerative, che richiedono un alto carico assistenziale a domicilio. Prosegue anche la raccolta fondi per dotare l'Ospedale Santa Margherita di Fratta di Cortona di apparecchiature sempre più all'avanguardia. Le serate

canore, insieme ad altre manifestazioni che si svolgeranno nel nostro territorio serviranno a raccogliere fondi per finanziare: Il Progetto di Sostegno domiciliare a Caregiver e familiari PRENDIAMOCI CURA DI CHI SI PRENDE CURA, che copre l'intera Zona/Distretto Valdichiana Aretina

Le donazioni di strumentazioni tecnologiche all'Ospedale della Fratta ed al territorio della Zona/Distretto Valdichiana Aretina. A breve saranno donati dal Calcit Valdichiana, 6 poltrone specifiche per prelievi ematici, che andranno

a sostituire quelle presenti attualmente, in ogni punto prelievi dei comuni della Zona/Distretto Valdichiana Aretina,

Per iscriversi al concorso canoro le informazioni sono disponibili sulla pagina fb, sul sito del Calcit Valdichiana o presso le sedi territoriali del Calcit Valdichiana, oppure telefonate ai numeri telefonici riportati nelle locandine affisse nei comuni della Valdichiana Aretina. Sul sito del Calcit Valdichiana WWW.CALCITVALDICHIANA.IT è possibile consultare tutto il programma. **Redazione**



tra le anime fondatrici dell'associazione Calcit a Cortona.

Il programma abbraccia tutto il periodo del mese di Settembre.

to si è svolto a Castiglion Fiorentino, loc. Montecchio Vesponi, Domenica 8 Settembre 2024, con il patrocinio del Comune, in colla-

borazione con Gnoccata ed alle ore 21,00 gara canora. Durante la serata, ci sarà l'estrazione dei biglietti della lotteria interna, il cui

## Calcit e sport: una cena alla Fossa del Lupo



Come mostrano le due immagini, alla Cena del Circolo GS Juventina tenutasi alla Fossa del Lupo il 23 agosto, era presente anche una delegazione del Calcit Valdichiana, cui il Circolo ha fatto una donazione di cinquecento euro, che serviranno a contribuire al finanziamento dei servizi del Calcit,

tra cui il progetto di sostegno domiciliare a familiari e Caregiver "Prendiamoci cura di chi si prende cura".

Il presidente Massimiliano Cancellieri ha ringraziato tutti i soci del GS Juventina per il bellissimo gesto di solidarietà nei confronti del Calcit Valdichiana. (IC)



CAMUCIA

Agosto in pizza

## Tutte le sere nella rinnovata Piazza Sergardi

Anche Camucia ha onorato il suo centro storico e in queste serate estive del 2024 tutte le sere nelle rinnovata e bella Piazza Sergardi c'è stata movida giovanile e tanta gente che si è ritrovata al fresco dei tigli per chiacchiere e degustazioni varie in attesa dello scemare dell'afa agostana.



Tra i vari richiami dei bar e dei ristoranti, che si affacciano sulla piazza Sergardi, ormai sempre più in concorrenza con quelli del centro storico di Cortona, si è fatta strada la pizza di Michael, Maurizio e Francesca, cioè della rinomata pizzeria San Lazzaro.

Una pizzeria, che non solo è aperta la sera fino alle ore avanzate, ma anche di mattina e di giorno.

Alla mattina è aperta soprattutto per i corsi per giovani piz-

zaioli. Corsi che stanno avendo molto successo e che, come mostrano le immagini, nella mattinata del nove agosto vedevano all'opera formativa ben quattro giovani stranieri turisti in Cortona e due ragazzi cortonesi.

Il corso base organizzato dall'istruttore pizzaiolo doc Michael è di quattro ore mattutine.

Al corso si può partecipare su prenotazione telefonica, chiamando Michael o Maurizio o Francesca ai seguenti numeri 0575-603152 e 3333884554.

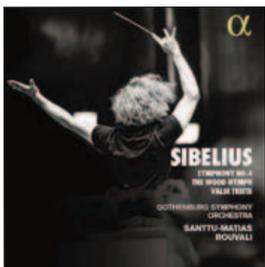
Insomma, "Buona e Grande Pizza" non solo su Goggle Play, ma anche a Camucia, che non solo in agosto è "Camucia in pizza, felice di ospitare, nella sua storica, rinnovata e centralissima piazza Sergardi, clienti "locali e foresti", come simpaticamente ci dice Maurizio. **Ivo Camerini**



"Un libro al mese"

A cura di Riccardo Lenzi

## Sibelius e gli infiniti tramonti



Herbert von Karajan amava molto le sinfonie di Sibelius e questo si percepiva dalle sue interpretazioni. I lunghi silenzi delle pause gli ricordavano gli infiniti tramonti scandinavi, i potenti accordi degli ottoni le onde travalicanti la terra annaspante dei fiordi, i tremoli degli archi il brulichio della vita, espressivamente risorgente in una natura austera e incontaminata. Oggi il suo collega Santtu-Matias Rouvali, a capo dell'eccellente Orchestra sinfonica di Göteborg, con i suoi caratteristici suoni eleganti e levigati, in un disco Alpha, riesce nel non semplice compito di farci rivivere quelle atmosfere. Nella Sinfonia numero 4 in la minore, nel terzo movimento a esempio, che reca l'indicazione "Tempo largo", inizia con l'edonistico prelude degli strumenti, che ci introduce al sorgere di un nobile tema,

espressivamente esposto dei violoncelli e più avanti riproposto con enfasi retorica vagamente bruckneriana dal "tutti" orchestrale: poi i suoni si ritraggono in un quieto andamento inteso a riproporre l'esperienza di un primo contatto con la natura, l'atavico sorgere di un atteggiamento bucolico. Un altro brano, il "Valzer triste", tratto dalla musica di scena scritta nel 1903 per "Kuolema", è forse il più conosciuto di Sibelius, una pagina che è quasi il simbolo di una malinconia tipicamente salottiera. La musica intenderebbe accompagnare la scena di una donna che in sogno, l'ultimo della sua vita, danza un valzer attraversato e concluso da atmosfere lugubri e mortali. L'ascoltatore sensibile vi discerne tre motivi: un'iniziale melodia di dolorosa tristezza, un secondo tema staccato ritmicamente, un terzo posseduto da una tenera nostalgia che si rianima vorticosamente in una crescente eccitazione, prima di concludere nel ripiego malinconico dell'inizio. Il cd è concluso dall'opera meno nota fra le tre proposte: "La ninfa dei boschi", un poema sinfonico quadripartito che dà modo all'ensemble strumentale di espandere i suoi suoni vellutati, indegno dell'oblio.

 <b>CALCIT VALDICHIANA</b> Cortona - Castiglion F.no - Foiano - Marciano - Lucignano Comitato Autonomo Lotta contro i Tumori	
<b>ELENCO del 2024</b>	
Dal 01 Maggio al 31 Agosto 2024	
<b>DONAZIONI IN MEMORIA</b>	
Vincioni Laura per conto Classe III media sez. B Terontola in ricordi di Rossi Andrea	€ 65,00
Giorgi Alice per conto Classe I media sez. B Terontola in ricordi di Rossi Andrea	€ 90,00
Donazione Comitato Ciaccia Fritta San Pietro in ricordo di Burini Annunziata	€ 50,00
Valentina Collini per conto dei dipendenti comune di Lucignano in memoria di Massimo Casini	€ 90,00
A.D.S. La Chianina in vespa memorial Carlo Sandroni	€ 2750,00
Lazzeri Carola in memoria di Dino Lazzeri	€ 100,00
Atenei Ada, Lunghini Giuseppe in memoria di Lunghini Mario	€ 100,00
Rosignoli Alida in memoria di Governatori Antonio	€ 170,00
Casini Roberta in memoria di Massimo Casini	€ 520,00
Morette Matteassi in ricordo di Palma Capanni	€ 220,00
Segantini Cristina, Rossana, Stefania in ricordo di Marcella Petrucci	€ 215,00
Muglicci Andrea in ricordo di Assunta Mancini	€ 200,00
Coro di santa Margherita in ricordo di Gabriella vedova Quadri	€ 100,00
Ponticelli Sabatino in memoria di Ester Ponticelli	€ 300,00
	€ 446,20
	€ 5.416,20
<b>DONAZIONI E MANIFESTAZIONI</b>	
Cassetina bar Lucignano	€ 150,81
Cassetina Bar degli sportivi Terontola	€ 94,87
Cassetina bar tin Terontola	€ 18,32
Cassetina bar pasticceria Jamo Terontola	€ 31,13
Cassetina centro sociale Terontola	€ 67,04
Cassetina Trony Vallone	€ 114,00
Cassetina tabaccheria Non solo fumo Camucia	€ 12,50
Cassetina panificio Arte bianca Camucia	€ 54,25
Cassetina Farmacia Boli Tavarnelle	€ 44,76
Mercatino dei Ragazzi 2024 acconto	€ 5.455,00
Mercatino dei Ragazzi 2024 saldo	€ 835,20
Donazione per mercatino Macelleria Cipollini Cortona	€ 60,00
Cassetina Bar Moderno Camucia	€ 24,37
Cassetina Bar Montecchio	€ 17,71
Cassetina Antica tabaccheria Camucia	€ 74,67
Donazione Compagnia teatrale Santamarina - Teatro Signorelli 11 maggio	€ 910,00
Donazione Circolo Culturale Barchella spettacolo teatrale e lotteria 25 maggio 2024 Compagnia teatrale Santamarina	€ 600,00
Contributo mercatino dei ragazzi Panificio Nespolo Vladimiro	€ 80,00
Donazione Valli Elena	€ 100,00
Donazione Gruppo Sportivo Fratticciola e amici	€ 281,20
Donazione gruppo teatrale Santamarina	€ 102,00
Cinque per mille 2023	€ 12.766,68
Marino Fa Meracato	€ 21,62
Donazione Macelleria Donnini viale Mazzini	€ 41,21
Donazioni Bar Belloni Cozzano	€ 64,94
Donazioni azienda agricola Il Germoglio	€ 162,91
Donazione Acquarelli Nicol - Valeriana Barbini	€ 200,00
Pro Loco Centola per festa	€ 200,00
Polisportiva Tavarnelle serata pro Calcit	€ 1.000,00
Cassetina Forno la Croce	€ 80,00
Cassetina operatori Commercio Marciano	€ 212,81
Rossi Luciano per ASD TEAM BICKE SYRAH Cortona	€ 200,00
Circolo Arci G.S. Juventina Fossa del Lupo	€ 500,00
	€ 24.478,05
IL COMITATO PARTECIPA AL DOLORE DELLE FAMIGLIE E PORGE SENTITE CONDOGLIANZE E RINGRAZIA TUTTI I DONATORI Per offerte e donazioni Banca Popolare Cortona IBAN IT 051054962540000010705257 IBAN T10F054962540000010600005 Banca Tema IBAN IT46V0885125401000000372068 Bollettino Postale 11817521	

**di Marconi Gianfranco & figli**

**MARCONI**  
ONORANZE FUNEBRI

0575 61 91 75  
366 24 13 405

Via A. Sandrelli 24/b Camucia - Cortona

**Panichi Auto**  
www.panichiauto.it

Le Piagge C.S. Sodo, 1204 /A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it

## Conosciamo il nostro Museo Gaetano Brunacci, pittore cortonese

A cura di Eleonora Sandrelli



Disponibile alla visione ancora per un breve periodo nei locali del Mezzanino, prima di tornare probabilmente nascosta nei depositi del MAEC, è una parte del ricco corpus di schizzi, progetti, sanguigne e bozzetti del pittore Gaetano Brunacci. Con la mostra Cose dal silenzio del 1998 si cominciò infatti a dare luce, se pure temporanea, ad alcuni materiali preziosi non esposti normalmente nel museo ma pure degni di attenzione. I disegni di Gaetano Brunacci erano tra questi e parlavano di una ma-

chino, poté frequentare l'Istituto di Belle Arti il cui direttore all'epoca era Luigi Mussini, "che ebbe la sua parte di merito nel ricondurre la decadente arte alle più belle creazioni del nostro rinascimento, e cavarne fuori dei discepoli veramente di merito, quali il Visconti, il Maccari, il Cassioli, il Franchi, il Meacci, il Catani, il Marinelli, il Viligiardi, eletta falange di Artisti a cui Siena si gloria di avere impartito l'insegnamento, e a questi, secondo gli stessi certificati dei suoi Maestri, si deve aggiungere il Bru-

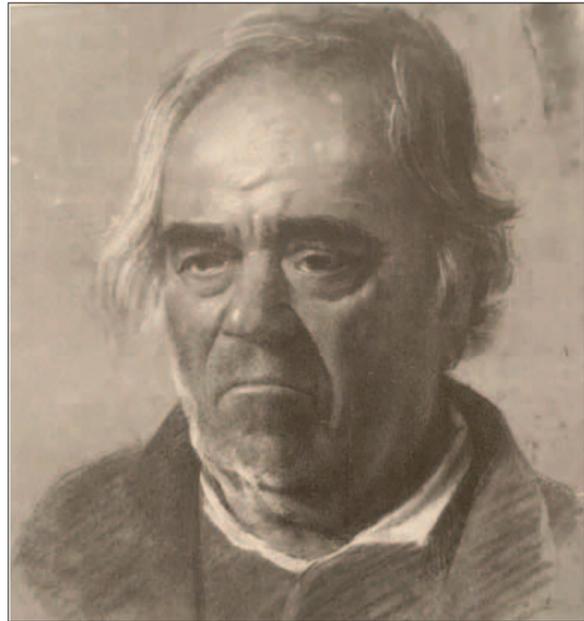
studio istituite da lasciti e fondazioni per i soli alunni nati a Siena. Ma il talento non può essere fermato e quindi, alla fine, soprattutto grazie al Bandini, che lo incaricava continuamente di preparargli disegni e bozzetti e di dipingere per sua commissione in moltissime chiese, ville, palazzi, di Siena e d'altre parti d'Italia, cominciò a lavorare per conto proprio e, per il buon nome che si era fatto in Siena, molte furono le persone che gli mostrarono subito quanto lo apprezzassero, tra i quali soprattutto l'Architetto Augusto Corbi, che aveva uno studio aviatissimo, e che cominciò a procurargli molti lavori. È molto probabile che in questo periodo il Brunacci facesse conoscenza del Prof. Cesare Maccari, il quale ebbe sempre per lui stima ed amicizia, e gli affidò la parte decorativa della pittura nella cupola della Basilica di Loreto. Molta stima gli mostrò anche l'architetto Giuseppe Sacconi, che lo fece partecipare alla decorazione delle lunette della Cappella Votiva del Monumento a Vittorio Emanuele II. Nel 1894, quando il Prof. Bandini venne colpito da grave e prolungata malattia, il Brunacci fu invitato a supplirlo come insegnante alla scuola di ornato dell'Istituto, e alla morte del Bandini, ne prese la cattedra. "Sotto le sue direttive i corsi e l'insegnamento di quella scuola furono come ringiovaniti, e ampliati sotto infiniti rapporti, e la scuola di ornato che era stata sempre considerata come un corso elementare per accedere agli altri corsi di Architettura e di Figura, divenne fondamentale, e acquistò una vitalità completamente nuova. Su tutti i vecchi sistemi fittizi, a base di modelli di carta e di copie più o meno felici, tornò a prevalere lo studio dal vero, e il nome stesso del corso, per il più ampio respiro acquistato, come positivamente provarono i progetti che ne vennero fuori, e che ben figurarono all'esposizione di Torino del 1911, si cambiò da Scuola di ornato in Scuola di Arti decorative; e che tale cambiamento non era stato né formale, né di semplice nomenclatura, meglio di tutto mostrò l'attaccamento che ad essa sempre ebbero gli allievi migliori dell'Istituto dal Corso normale di ornato, tornavano spontaneamente a iscriversi alla Scuola di arti decorative, perché in essa trovavano i migliori mezzi e i modi più adatti per esplicare le loro speciali attitudini".

Comunque l'insegnamento non distolse mai il Brunacci dal dipingere, anzi i suoi lavori più compiuti risalgono certamente a questo periodo, e cito tra questi: la Sala della Deputazione del Monte dei Paschi, di cui non solo dipinse la volta, ma eseguì pure i disegni dei mobili, e del parato di stoffa che coprì le pareti; poi, benché in ordine non cronologico sono da ricordare: il Teatro dei Rinnovati e dei Rozzi di Siena; le decorazioni della Sala Monumentale nel Palazzo Comunale di Siena; varie Cappelle della Basilica di S. Clemente ai Servi di Siena; un Trittico per la Cappella di Valenzano (allora villa Bastogi) e le decorazioni per le Sale della Villa stessa; ad Assisi fu chiamato pure per restaurare la Cappella della Madonna nella Basilica di mezzo di S. Francesco, ma poi rifiutò perché non volle accettare il procedimento tecnico di restauro che gli si voleva imporre dal Ministero. Una delle sue opere principali, e forse la più importante, fu la decorazione di un vasto loggiato interno dell'Istituto del Monte dei Paschi di Siena formato da otto volte a crociera, ed a lui affidato verso l'anno 1905 dalla Deputazione di quel Monte sotto la presidenza del N.U. Pandolfo Bargagli Petrucci. Proprio di questo progetto danno testimonianza alcuni cartoni esposti temporaneamente l

ti risalgono certamente a questo periodo, e cito tra questi: la Sala della Deputazione del Monte dei Paschi, di cui non solo dipinse la volta, ma eseguì pure i disegni dei mobili, e del parato di stoffa che coprì le pareti; poi, benché in ordine non cronologico sono da ricordare: il Teatro dei Rinnovati e dei Rozzi di Siena; le decorazioni della Sala Monumentale nel Palazzo Comunale di Siena; varie Cappelle della Basilica di S. Clemente ai Servi di Siena; un Trittico per la Cappella di Valenzano (allora villa Bastogi) e le decorazioni per le Sale della Villa stessa; ad Assisi fu chiamato pure per restaurare la Cappella della Madonna nella Basilica di mezzo di S. Francesco, ma poi rifiutò perché non volle accettare il procedimento tecnico di restauro che gli si voleva imporre dal Ministero. Una delle sue opere principali, e forse la più importante, fu la decorazione di un vasto loggiato interno dell'Istituto del Monte dei Paschi di Siena formato da otto volte a crociera, ed a lui affidato verso l'anno 1905 dalla Deputazione di quel Monte sotto la presidenza del N.U. Pandolfo Bargagli Petrucci. Proprio di questo progetto danno testimonianza alcuni cartoni esposti temporaneamente l



MAEC, un'occasione ormai unica per immaginare lo splendore di quelle volte. Fu anche abile restauratore, intervenendo anche nel Palazzo Municipale di Siena, nella celebre Abbazia di Monte Oliveto, nella Loggetta e la Cappella dello storico Castello di Belcaro e soprattutto, per noi cortonesi, a Cortona: egli affrescò infatti le figure che delle volte sopra l'altare in Santa Margherita quando era ancora allievo del Bandini e nel 1887 tutta la volta centrale del Duomo (andata distrutta per un incendio). Morì nel 1922 e Cortona quasi lo ha dimenticato ma ne conserva preziose testimonianze.



no sapiente ed assai talentuosa ma quasi dimenticata; di luoghi affascinanti e perduti per sempre (come le sale affrescate del Palazzo Piccolomini di Siena, sede storica del Monte dei Paschi) ma anche della 'sua' Cortona.

Si perché Gaetano era nato a Cortona il 14 Settembre 1853 da Crespino e da Rosa Maioli, secondogenito di numerosi figli in una famiglia dalle scarse possibilità economiche. Il padre esercitava l'arte del disegno e della pittura ma le risorse che egli poté trarre da sua arte furono assai scarse. A Cortona il piccolo Gaetano frequentò la scuola elementare del paese; mostrò subito spiccate attitudini per il disegno e riuscì a frequentare la locale Scuola serale di disegno, diretta a quei giorni dal Professor Pardini. Dopo varie peripezie familiari e di salute, fatta anche l'esperienza di decoratore, si trasferì finalmente a Siena; all'età di anni 16 o 17 lo troviamo infatti in Siena presso una zia materna, Giuditta Maioli, che in quel periodo stava presso una nobile famiglia senese, i Grottanelli. Fu questa zia che, fatto venire a Siena il nipote, cercò di sistemarlo alla meglio e aiutarlo nei primi mesi, tanto da riuscire a metterlo alle dipendenze del Professor Giorgio Bandini, distinto decoratore senese e titolare della Scuola di ornato nel R. Istituto di Belle Arti in Siena. Lavorando anche come imbian-

nacci Cortonese", come si legge nella sua biografia. Mussini e Bandini, insegnante e datore comune di lavoro; dalle cronache si legge come la vita di questo giovane dovesse essere tutt'altro che rose e fiori: pochi soldi, soggetto ai compagni più anziani, situazioni spesso pesanti. Oltre ai tanti sacrifici e nonostante la sua bravura gli permettesse di uscire sempre vincitore nei concorsi della scuola, egli apparteneva ad altro Comune e altra provincia e quindi non poté mai partecipare al godimento delle ricche borse di



**Studio Tecnico 80**  
**P.I. FILIPPO CATANI**  
Progettazione e consulenza  
Impianti termici, Elettrici, Civili,  
Industriali, Impianti a gas,  
Piscine, Trattamento acque,  
Impianti antincendio  
e Pratiche vigili del fuoco  
Consulenza ambientale  
Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

**ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE**  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

[WWW.ITASVEGNI.IT](http://WWW.ITASVEGNI.IT)

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

### Guida sotto effetto di stupefacenti: è punibile il rifiuto del prelievo di urine?

Gentile Avvocato, posso rifiutarmi di fare esame delle urine durante un controllo mentre guido?

Grazie.

(lettera firmata)

Il rifiuto di un tipo di prelievo (es. urine) non integra il reato quando sia stato prestato il consenso ad altro prelievo di liquidi biologici (es. ematico), idoneo per gli accertamenti alcolemici e tossicologici (Cass. Pen., sez. IV, 26.07.2024, n. 30617. La vicenda sulla quale è intervenuta la pronuncia che precede riguardava una contestazione di guida in stato di alterazione psicofisica (articolo 187, commi 3 e 8, del decreto legislativo 285/1992, c.d. Codice della strada, CDS), per avere il ricorrente, nel corso di un controllo eseguito dalla polizia giudiziaria, rifiutato di sottoporsi agli accertamenti sanitari per verificare l'effettiva assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope. Più precisamente, su invito degli agenti accertatori, il ricorrente si era recato in ospedale, dove aveva accettato di sottoporsi al prelievo del sangue per la rilevazione del tasso alcolemico, che aveva dato risultato negativo ma si era rifiutato di fornire anche un campione delle urine per l'esame tossicologico. I giudici di merito avevano ritenuto integrata la contravvenzione prevista dalla norma incriminatrice, assumendo che l'imputato aveva prestato un consenso parziale agli accertamenti e avevano escluso la non punibilità ai sensi dell'articolo 131-bis del codice penale in considerazione della condotta osservata e dei numerosi precedenti da cui l'imputato risultava gravato. L'imputato proponeva ricorso per cassazione, a mezzo del suo difensore, deducendo l'erronea applicazione dell'articolo 187 CDS e la manifesta illogicità della motivazione della sentenza impugnata: ciò in quanto l'esame ematico, cui il ricorrente si era reso disponibile, era idoneo ad entrambi gli accertamenti, alcolemico e tossicologico, ragion per cui non si poteva predicare di rifiuto di sottoporsi agli accertamenti richiesti dal momento che anche in precedenti giurisprudenziali, riguardanti casi analoghi, era stato affermato che l'aver comunque accettato di sottoporsi a prelievo ematico fosse pienamente sufficiente anche ai fini dell'accertamento dell'assunzione di sostanze stupefacenti. Inoltre, la sentenza impugnata non aveva fornito alcuna spiegazione sul fatto che l'esame ematico non potesse essere utilizzato per entrambi gli accertamenti, alcolemico e tossicologico. La Corte ha ritenuto la cen-

surra. In particolare, ha chiarito come, ai fini della configurabilità del reato di guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, lo stato di alterazione del conducente dell'auto non possa essere desunto in via esclusiva da elementi sintomatici esterni, così come avviene per l'ipotesi di guida in stato di ebbrezza alcolica, ma debba essere accertato nei modi previsti dall'art. 187 C.d.S., comma 2, attraverso un esame su campioni di liquidi biologici, trattandosi di un accertamento che richiede conoscenze tecniche specialistiche in relazione alla individuazione ed alla quantificazione delle sostanze. Sul tema specifico, oggetto di ricorso, ha evidenziato dalla difesa del ricorrente l'art. 187, comma 8, CDS non sanzioni il rifiuto opposto ad uno specifico prelievo di campioni biologici quanto, piuttosto, la condotta ostativa ovvero deliberatamente elusiva dell'accertamento di una modalità di guida indiziata di essere tipicamente pericolosa; con la conseguenza che non è configurabile il reato previsto dall'art. 187, comma 8, CDS, nel caso in cui il rifiuto riguardi solo un tipo di prelievo (ad esempio il prelievo delle urine), fermo il consenso ad altro prelievo di liquidi biologici (ad esempio il prelievo ematico), che sia comunque idoneo a dimostrare l'assunzione di sostanza stupefacente. In altre parole, l'accertamento tossicologico deve essere necessariamente eseguito per verificare la condotta di guida in stato di alterazione psicofisica del soggetto indiziato di una guida pericolosa; tuttavia, la contravvenzione di cui all'art. 187 CDS non è integrata nel caso di rifiuto ad uno specifico esame, quando l'esame al quale si consenta - come nel caso di specie, il prelievo ematico - sia comunque idoneo e sufficiente per eseguire gli accertamenti richiesti (alcolemico e tossicologico).

Nel caso concreto, il ricorrente aveva accettato di sottoporsi al prelievo ematico in ambito ospedaliero, che ben poteva, in ipotesi, essere utilizzato anche per l'accertamento della presenza nel sangue di sostanze stupefacenti. Pertanto, considerato che il prelievo ematico è astrattamente idoneo ai fini della suddetta verifica, la Corte ha condiviso le censure del ricorrente e ha disposto l'annullamento con rinvio per un nuovo giudizio dell'impugnata sentenza.

Avv. Monia Tarquini  
[avvmoniatarquini@gmail.com](mailto:avvmoniatarquini@gmail.com)

# I nostri vini

- I cittadini cortonesi sono certamente a conoscenza della preziosa raccolta di musica sacra del 1200 custodita nel Museo Diocesano e nota con il nome di Laudario: la prima scritta in lingua volgare, ai primordi del nostro italiano.

Si tratta di un codice manoscritto contenente 66 laude, 46 delle quali provviste di notazione musicale. Furono esse probabilmente composte in onore di San Francesco, antico pellegrino, che prima di fermarsi ad Assisi soggiornò a Cortona, dove fece edificare un piccolo convento, denominato "Le Celle".



Arengario Rosato 2024

- Manufatto di pregio, e di notevole importanza storico-culturale, è poi la loggia - o terrazzo - situata alla base del Palazzo del Capitano. Anch'essa realizzata nel '200, s'eleva dirimpetto alla scalinata del Comune di Cortona.

Fu pratica di quel secolo edificare talvolta, alla base di alcuni

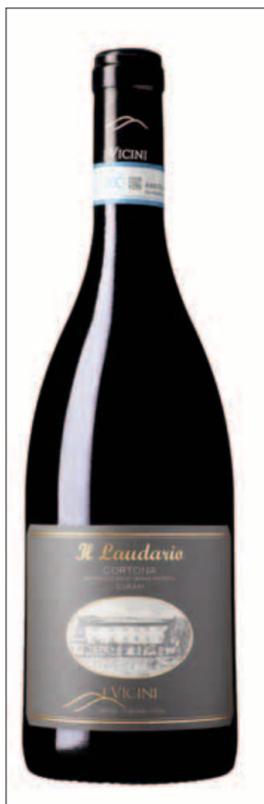


Laudario Merlot 2024



Laudario Syrah DOP etic chiara 2024

edifici, tra i più ragguardevoli, una loggia prospiciente la Casa Comunale o eventualmente la Casa Reale, dalla quale tribuni e autorità potessero arringare la popolazione radunata nella piazza sottostante; sarà utile, al riguardo, l'esempio di Firenze, dove essa è collocata alla base del Palazzo della Signoria. I nomi che a tali costruzioni furono allora dati di "arengario", o "parlero", sono da ricondursi, come facilmente si può



Laudario Syrah etic scura 2024

intuire, alle attività oratorie che vi si svolgevano.

Erroneamente, perciò, la loggia di Cortona sarà in seguito comunemente detta "del pesce", tanto da risultare oggi in catasto come "Piazza Pescheria", denominazione accolta dalla stessa autorità amministrativa, che in tal modo mostra di disconoscere il più antico e nobile uso della loggia.

- Molière, con acuta saggezza, ha scritto: "Grande è la fortuna di

colui che possiede una buona bottiglia, un buon libro, un buon amico".

Dal nostro canto, quindi, possiamo ritenerci molto fortunati, poiché spesso degustiamo, in compagnia dei tanti amici etruschi cortonesi, vini eleganti e di qualità prodotti nei nostri vigneti. In ossequio alla tradizione, come testimoniata dai più antichi documenti, abbiamo voluto chiamarli "Laudario" ed "Arengario", perché del territorio, e della città che ne occupa il centro, un tempo etrusca e medievale, contribuiscano a diffondere la conoscenza ed il fascino.

**Società Agricola I Vicini Srl**  
Il Presidente  
**Avv. Romano Antonioli**



Arengario Rosso 2024



Laudario Cabernet Sauvignon 2024

## Al Toscanaingiallo.it vince Carla Mancini

Domenica 28 luglio a Castiglion Fiorentino si è svolto il singolare evento culturale del «Tutti insieme assassinatamente, sotto la torre del Cassero»

Nella suggestiva cornice della bella torre che i Perugini eressero intorno al 1350, nel cuore di Castiglion Fiorentino, domenica 28 luglio 2024, si è svolta la premiazione del Concorso Toscanaingiallo.it.

I racconti premiati, una bella manciata e che si trovano pubblicati nella singolare antologia edita da Delos Digital "Delitti perfetti e imperfetti sotto il sole della Toscana", sono magicamente incastonati nella copertina e nei disegni interni del compianto maestro lucchese Antonio Possenti.

È stata una serata molto intrigante condotta con singolare bravura da Rocchina Ceglia, (Comunicazione e ufficio stampa teatrale) che insieme al curatore del premio, il castiglione doc Lucio Nocentini, ha saputo intrattenere una platea nutrita e partecipe a

vincitore. La bella attrice Vanessa Scalera (in arte sostituto procuratore Imma Tataranni) poi ha

dana) in cui Vanessa Scalera interpreta con intensità il ruolo di Lea Garofalo, la donna che sepp



consegnato l'ambito primo premio, opera di Nocentini stesso, nelle mani di Carla Mancini.

Dopo la premiazione i presenti hanno gustato cibi tipici castiglionesi a base di "salicce e pulezze", con contorno di panzanella.

Quindi la serata si è conclusa con la proiezione del bellissimo film Lea (regia Marco Tullio Gior-

opporsi con forza alla mafia e a un uomo violento.

Nelle foto due immagini della splendida finale del Toscanaingiallo.it: sopra, Vanessa Scalera e la vincitrice Carla Mancini; Lucio Nocentini e Carla Mancini; sopra, Manuela Violi, Silvia Giani Pennac, Enrico Solito e Stefano Mili-ghetti. (IC)



colpi di battute divertenti e ... di autori!

Sono stati infatti molti di essi, che sono saliti sul palco, a riassumere con abili pennellate le loro trame che raccontano i delitti, (toscani) appunto perfetti e imperfetti, dei nostri tempi: gli abusi, le molestie, i femminicidi, i soprusi che spesso prendono spunto dalla realtà ma che sono stati in questa occasione ammantati da un alone fantastico degno della penna di Agatha Christie.

Primo premio assegnato all'unanimità dalla giuria, sia per lo stile che per la trama, alla bellissima neofita castiglione Carla Mancini, che vive a Pordenone e lavora a Venezia. Il suo toccante racconto parla (anzi a parlare è un tronco) della statua lignea di San Michele, ai tempi del bombardamento che Castiglioni subì il 19 dicembre del 1943.

Seconda classificata per la trama Cristina Biolcati (di Padova) con un' intrigante storia che ha il suo inizio e il suo culmine sotto la statua del Bianconi in piazza Signoria a Firenze.

Secondo classificato per lo stile, Daniele Tartaglia (di Marina di Pietrasanta) che ha "fatto a pezzi" un cadavere e lo ha nascosto sotto la sabbia, ma sulla carta, sia chiaro. Sul podio anche Barbara Adreani che ha portato i presenti con la fantasia tra le vecchie mura di Siena e Mario Antonino Paternò, che ha descritto con maestria le molestie di fine Ottocento nella Manifattura Ginori.

Premiati anche Stefano Mili-ghetti, Manuela Violi, Enrico Solito e Silvia Giani Pennac, dell'Oltrepò Pavese.

Tra un applauso e l'altro, in un crescendo di emozioni regalate dall'attore Francesco Falabella che ha letto con trasporto brani toccanti estrapolati dal racconto

**II Edizione**  
**Oktoberfest Terontola**  
Dive con noi l'atmosfera Bavarese  
Sabato 28 Settembre '24 dalle h. 18:00

\*PANINO CON WURSTEL E CRAUTI  
\*HAMBURGER  
\*PATATINE FRITTE

HAMBURGER DI CARNE  
CIANINA IGP  
WURSTEL CINTA SENESE DOP

Prodotti gluten free  
Per intolleranti

Le Birre ufficiali  
Di Monaco di Baviera

DRINK- FOOD- LIVE MUSIC

PRENOTAZIONI OBBLIGATORIE ENTRO IL 25 SETTEMBRE  
o esaurimento posti  
Per info Telefono e WhatsApp 3337564464

GIORNATA RACCOLTA FONDI  
Terontola Cortona  
Loc. Landrucci

ASD Folterio Bertoldoni  
TV Dineg. Lucciana - Etruria Dineg.

TIPOGRAFIA  
**CMC**  
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE- OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

Un Vescovo amico di Cortona

# Un ricordo di Mons. Luciano Giovannetti

**M**ons. Luciano Giovannetti è stato un vescovo grande amico di Cortona e voglio condividere pubblicamente il mio ricordo di questa bella e grande figura di personalità ecclesiastica. Una personalità che ha fatto parte della storia della nostra Cortona. Egli fu uomo mite retto corretto e di buon cuore. Questa definizione riassume bene la figura di Mons. Giovannetti, un buon pastore che lascia alla chiesa e alla città di Cortona una forte eredità spirituale e di forte amicizia.

Conoscevo Mons. Luciano praticamente da sempre, in casa mia fin da piccolo ho sempre sentito parlare di lui dove sia i miei nonni che i miei genitori decantavano la bella figura di vescovo che era.

Appena andato in pensione da vescovo di Fiesole, mi ricordo che

rapporto, quindi fino a 2 anni fa tutti i venerdì santi i 25 aprile e i 26 dicembre era a casa mia, prima celebrando la messa nella chiesa di san Marco e poi cena tutti insieme, la mia famiglia i sacerdoti cortonesi e a volte anche amici da altre diocesi.

Mi ricordo che sempre quando veniva per celebrare messa metteva la croce pettorale che gli aveva regalato mons. Giuseppe Franciolini, il quale gli fece promettere che un giorno quando sarebbe tornato alla casa del padre questa croce tornasse alla città di Cortona. Ovviamente spero che presto possiamo avere questa croce, segno della presenza di due grandi vescovi che hanno amato tanto la città di Cortona e il suo territorio.

Personalmente mons. Luciano era un amico con il quale potevo parlare liberamente di tutto, della



ci trovammo alla festa di santa Margherita e con il permesso dell'allora parroco don Giancarlo Rappaccini lo invitai a celebrare alla festa di san Marco il successivo 25 aprile, e da quell'occasione, che lui accolse con molto entusiasmo, abbiamo intensificato il nostro

situazione della chiesa, chiarimenti su questioni teologiche, personali, pareri su come poter aiutare anche alcune persone in difficoltà ecc. tutto molto liberamente e mi ricordo che il vescovo ascoltava molto attentamente e alla fine dava il responso, sempre con quel



modo pastorale, tutto legato alla figura di dell'insegnamento di Cristo o dei santi e se doveva aggiungere qualcosa di personale lo diceva chiaramente. Oggi purtroppo figure di questa levatura spirituale ed intellettuale se ne trovano sempre meno.

Quando andavo a rendergli visita la prima domanda era sempre: "cosa fai di bello? E cosa fate a Cortona?" domande legate, che erano ormai di routine e che sua ecc.za desiderava fare per sentire le novità. Posso dire che uno dei suoi dispiacere era che la diocesi di Cortona fosse stata soppressa e che ormai anche il suo clero di cui era

molte in quanto in 15 anni di stretta amicizia di eventi ne sono successi molti.

In conclusione posso dire di essere stato sempre molto interessato e colpito dalla vicenda della nascita della sua vocazione, il 29 giugno 1944 dove l'allora Luciano di 10 anni servendo la messa della festa di SS apostoli Pietro e Paolo a Civitella in Valdichiana ha rischiato di essere ucciso per mano dei tedeschi, il quale mi diceva che nonostante fossero passati tanti anni da quel tragico evento, ancora di notte si svegliava avendo incubi di quella mattina, ricordo che gli chiesi diverse volte di rac-



molto fiorente è ormai ridotto ai minimi termini e difatti chiedeva preghiere perché il Signore potesse di nuovo rendere feconda di vocazioni la nostra terra, che fino agli anni 50 Cortona era denominata "il piccolo Vaticano" per la sua profonda presenza di clero e consacrati/e, non mancava mai un rimando alla figura del suo amico mons. Franciolini del quale aveva una profonda venerazione, la cosa sorprendente è che si ricordava nei minimi dettagli tutti i colloqui e gli eventi che aveva avuto con mons. Franciolini e non solo anche con i preti e laici della diocesi, una memoria di ferro come si suol dire.

Le cose da raccontare ne avrei

contarmi quella vicenda in quanto anch'io potessi testimoniare nel tempo questi tristi eventi successi nella storia del 900. In quel 29 giugno allo stesso tempo la tragedia e la grazia di Dio scossero mons. Luciano che si sentì chiamato al ministero sacerdotale.

Penso che non sia un caso che mons. Luciano sia morto lo stesso giorno in cui ha sentito la chiamata all'altare e credo fermamente che così Dio ci abbia dato un segno tangibile della Sua presenza nel nostro amato pastore che sicuramente dal purgatorio o dal paradiso ci guarda, prega ed intercede per noi. Con tanto affetto e gratitudine a Dio per avercelo donato.

Andrea Rossi



## Spunti e appunti dal mondo cristiano Peccato grave

a cura di Carla Rossi

La Chiesa ha espresso tante volte il suo pensiero sull'accoglienza dei migranti, un punto di vista che riguarda quello che oggi è un segno dei tempi, la capacità di ricevere i profughi in forme organizzate, legali, in sicurezza, attraverso inserimenti sociali e lavorativi.

Non per nulla i canali per fare giungere in Italia persone provenienti da paesi in difficoltà, i corridoi umanitari, sono sostenuti da Caritas Italiana, Comunità di Sant'Egidio, Chiesa Evangelica e sono preceduti da un lavoro di preparazione nel luogo, nella comunità dove saranno ricevute queste persone, lavoro che prevede accoglienza e disponibilità della realtà civile, delle parrocchie, associazioni di volontariato e famiglie, che insieme si fanno carico dell'inserimento, dell'aiuto per la conoscenza della lingua, del sostegno di prima accoglienza soprattutto in caso di donne e bambini, e della ricerca di lavoro, insomma in tutto quanto sia indispensabile per un dignitoso inserimento in Italia.

Ma tutto questo discorso ha una base culturale e religiosa dalla quale non si può prescindere per condividere questo pensiero e questo operare: il pensiero che si sta parlando di esseri umani che fuggono da situazioni insostenibili di vita, da guerre, fame, regimi antidemocratici, dalla paura, dalla mancanza di speranza nel futuro. È il noto discorso che nessuna mamma metterebbe in pericolo la vita del figlio se non fosse costretta da un pericolo percepito maggiore rispetto a quello che ha di fronte.

Questo è il primo elemento di giudizio, comune a tutti, per motivare la accoglienza.

Per i cristiani si aggiunge un altro imperativo ineluttabile: la parola del Signore contenuta nella Bibbia "non molesterai il forestiero né lo opprimerai". L'orfano, lo straniero e la vedova sono i poveri per eccellenza che Dio difende. C'è il ricordo del deserto (deserto è qualunque luogo che respinge, qualunque frontiera) che è sinonimo di fatica, vuoto, aridità e morte.

Ogni essere umano è prima di tutto un uomo, non una formica da schiacciare, un nemico da respingere.

Ho detto all'inizio che la Chiesa ha sempre espresso questo pensiero chiaro e inequivocabile, ma l'udien-

za di Papà Francesco del 28 agosto è stata veramente unica. Il Papà ha dichiarato: "Il Signore è con i migranti, non con chi li respinge" e inoltre ha aggiunto che chi respinge il fratello in piena coscienza e responsabilità compie peccato grave. Non ci sono spiegazioni da fare o considerazioni da aggiungere a questa frase.

Riporto un grido della Fornasir che nella piazza del mondo di Trieste svolge il quotidiano lavoro di sanare le ferite di quanti giungono dopo aver attraversato le frontiere e subito ogni abuso.

Il suo grido riporta lo stato d'animo di tanti, l'espressione di persone che vedendo i bambini sdraiati nei teli luminosi che li accolgono per la notte e le mamme che li allattano hanno esclamato "che schifo!" E la Fornasir chiosa "È questo lo schifo o piuttosto quello di non aver saputo fornire a queste persone neanche un bagno?".

Altra critica forte e ricorrente alle parole del Papa è che "la Chiesa apra le sue strutture e faccia qualcosa".

Giusta osservazione, ma siamo sicuri che la Chiesa non stia facendo niente in questo momento per i poveri, non abbia fatto niente in passato?

Non mi soffermo sulla storia di Carità della Chiesa, sui suoi grandi santi, ma un pensiero lo esprimo sul lavoro dei cristiani oggi, dalla Caritas e la Comunità di Sant'Egidio e tutto l'impegno di cui ho già detto per i corridoi umanitari ma non solo, tutto il concreto e quotidiano lavoro per essere a fianco degli ultimi, dei senza tetto, a Padre Moscati e Padre Alex Zanotelli, che dopo essere andati ad aiutare a casa loro le persone della discarica di Nairobi, adesso sono a fianco degli ultimi nelle zone del nostro meridione. Sono solo esempi.

È sicuro che molto di più si potrebbe fare, la Chiesa come istituzione ma anche tutti i cristiani, e ce lo ha ricordato il Papà nell'udienza sopra citata, chiedendo di impegnarsi nel quotidiano rapporto con gli altri, nel non allontanarsi da chi vediamo nel bisogno, nell'essere pronti alla disponibilità non all'egoismo.

Sicuramente essere aperti agli altri significa essere pronti a condividere qualcosa di quanto abbiamo, fosse anche del tempo, e questo lo sanno fare i poveri e i bambini.

**Ascolta**

dab+  
Google Play  
twitch @radioincontricortona  
YouTube @radioincontri

Sostienici con il tuo 5x1000!  
Scrivi il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi

**inBlu**  
Radio

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM [www.radioincontri.org](http://www.radioincontri.org)

**CLIMA SISTEMI**

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

## Parliamo di Casa MAUU

Apriamo la pagina Fb di Casa MAUU troviamo tante foto di gatti e gattini, mici e micetti in adozione, così abbiamo chiesto ad Elisabetta, responsabile dell'Associazione, se effettivamente ci sono così tanti gatti che cercano casa.

La risposta è stata perentoria: sì, purtroppo ci sono, sono veramente tanti ed è difficile trovar loro una casa, così vengono ospitati dalle volontarie di Casa Mauu, ma lo spazio è ristretto perchè ci sono tanti gatti da accogliere e nutrire.

Il gatto, dal punto di vista della

vengono gettati nei cassonetti o ammazzati in modo cruento, ma questo si evita attraverso la sterilizzazione, per non arrivare ai casi limite, come è accaduto durante l'estate, quando ha fatto il giro del web la foto di un gatto trovato chiuso in un cassonetto, che fortunatamente si è salvato!

Le volontarie di Casa MAUU sono anche responsabili delle colonie feline del territorio e del censimento dei loro componenti: devono nutrire i gatti della colonia, controllare il loro stato di salute e farli sterilizzare dagli addetti del Comune di appartenenza, in



normativa, è insieme un animale libero e domestico, per cui non c'è ancora l'obbligo del microchip; spesso, soprattutto nelle zone di campagna, viene lasciato in libertà, non viene sterilizzato e nemmeno vaccinato, con due conseguenze serissime: incremento delle cucciolate e dunque dei gatti randagi e diffusione di malattie che possono anche essere letali.

A volte i gattini appena nati

quanto la normativa è molto chiara su questo punto: la pertinenza è del Comune, anche se saltano subito agli occhi l'impegno e la spesa necessari ai volontari per il mantenimento di una singola colonia.

Casa MAUU si mantiene attraverso iniziative conviviali e donazioni personali, non ha altri introiti come avviene in altri Comuni vicini, in cui, parallelamente all'iniziativa personale, operano enti

come l'ENPA e il Comune garantiscano un aiuto concreto.

Ci sono ottimi esempi di gestione condivisa, anche attraverso l'organizzazione di gattili sanitari e oasi feline. Nell'oasi vivono i gatti in attesa di adozione, mentre il gattile sanitario, come dice il nome, è il luogo in cui curare mici recuperati o randagi ed insieme un luogo adatto alla convalescenza; serve al contenimento dei contagi in caso di epidemie e diventa un punto di riferimento per chi vuole adottare un gatto o contribuire a farlo crescere in caso di abbandono, che significa abituarlo alla vita casalinga e nutrirlo finché diventa adottabile.

Ma per l'oasi felina e il gattile è necessario avere a disposizione un terreno che solo il Comune può mettere a disposizione, oltre agli arredi adeguati.

Certamente un punto di riferimento per tutti i Comuni della Valdichiana aretina sarebbe auspicabile; a Casa MAUU arrivano richieste dai comuni limitrofi e addirittura dall'Umbria e dalla provincia di Siena, anche se a volte, con tanto dispiacere, le volontarie devono dire di no, perchè la distanza è troppa e l'impegno troppo superiore alle possibilità.

Un'associazione come Casa MAUU diventerebbe responsabile del gattile sanitario intercomunale



e finalmente ci sarebbe un luogo fisico dedicato ai gatti e alle loro esigenze, e questo potrebbe veramente costituire un incentivo ad una nuova consapevolezza verso i felini.

Il gatto e il cane sono stati fra i primi animali ad essere domestici, cioè a vivere con l'essere umano rendendo un servizio e ricevendo in cambio cibo e sicurezza; sono animali territoriali legati alla casa e a chi la abita, quindi abbiamo dei doveri verso di loro, perchè sono il risultato di interazioni consolidate al punto che il gatto libero non esiste più.

L'Associazione ha costruito nel tempo una rete nel territorio, a cui contribuiscono altre associazioni, come quelle nate nei territori di Chiusi, Castiglion del Lago e Trequanda; anche i veterinari mostrano la loro partecipazione attraverso sconti quando effettuano visite ed interventi, ma il sostegno delle istituzioni è fondamentale; solo intervenendo in modo strutturale si può pensare che la situazione cambi, che i gatti vengano regolarmente sterilizzati e vaccinati, attraverso un intervento capillare di educazione al rispetto degli animali.

Per concludere, un grazie di cuore va a tutte le volontarie che fanno parte dell'associazione, inoltre nella pagina Fb di Casa MAUU sono descritte le modalità per dare un aiuto concreto, come ospitare temporaneamente micini e fare una donazione: tutto può aiutare questa associazione che fa così tanto per i nostri amici gatti.

MJP

All'Eremo delle Celle una Santa Messa solenne, presieduta dal nostro vescovo Migliavacca

## Celebrata anche a Cortona la Festa del Perdono di Assisi

Anche quest'anno il due di agosto, nonostante il grande caldo che non ha fatto uscire di casa molti anziani e molte persone fragili, a Cortona si è celebrata con grande partecipazione popolare la Festa del Perdono di Assisi.

Tutte le chiese francescane cortonesi sono rimaste aperte per l'intera giornata e tanti sono stati i fedeli che vi si sono recati per una preghiera individuale o comunitaria.

L'evento religioso comunitario più partecipato è stata la Santa Messa Solenne celebrata alle diciotto sul Piazzale dell'Eremo delle



Celle.

All'ombra dei grandi tigli, ha presieduto la Celebrazione Eucaristica il vescovo diocesano Mons. Andrea Migliavacca. Hanno concelebrato, oltre ai sacerdoti cappuccini, anche i sacerdoti cortonesi don Giovanni Ferrari e don Piero Sabatini.

Tra i tanti fedeli accorsi alla chiesa del Convento fondato nel 1211 dallo stesso San Francesco (che nel 1226, pochi mesi prima della sua morte vi abitò nuovamente e vi dettò il suo testamento spirituale), in prima fila anche il sindaco di Cortona Luciano Meoni



e la presidente del Consiglio Comunale Isolina Forconi.

In questo luogo suggestivo ed unico per la sua amenità e la sua spiritualità, dove, come ha detto il vescovo Andrea, "tutto respira san Francesco", la preghiera comunitaria è iniziata alle diciotto e, arricchita dalle melodie dei canti religiosi di un coro femminile molto legato alle Celle, è terminata attorno alle diciannove e trenta.

Molto comunicativa e magistrale l'omelia del vescovo Andrea Migliavacca, che, partendo dalle letture liturgiche, ha invitato tutti i fedeli a vivere il perdono come "speranza, come promessa di una nuova vita, di un nuovo progetto di Dio per ognuno di noi, come vita e salvezza di Dio per noi. Fare esperienza del perdono, della misericordia di Dio significa accogliere la sapienza, il fare di Dio, il suo regalarci amore, il suo donarci la vita, ricordando sempre che accogliere l'indulgenza di Dio è essere

figli di Dio".

Insomma, anche a Cortona una festa cristiana come alla Porziuncola di Assisi, dove padre Massimo Fusarelli, ministro generale dei francescani, aprendo le porte della piccola chiesa ricostruita da Francesco e dove egli si raccoglieva in preghiera, tra l'altro, ha detto: "in questo tempo oscuro, dove forse si innalza il grido di pace e dove il Paradiso sembra chiuso per tanti, per troppi, il Perdono è un cammino continuo per ogni cristiano. Le guerre, le tante forme di tensione e di violenza, di sopraffazione e di rifiuto dei piccoli ci fanno desi-

derare e chiedere con forza che la 'Porta del Perdono sia sempre aperta', perchè da queste ferite venga una vita nuova di riconciliazione e di pace. La conversione personale di ciascuno di noi, che il Perdono di Assisi sostiene, è premessa e condizione per ogni passo di pace. Siamo corresponsabili del bene e così del peccato che è alla radice di tante violenze e guerre. Il Perdono sia per tutti, raggiunga ogni ferita, le renda sorgenti di vita". Alcune immagini della Celebrazione Eucaristica all'Eremo delle Celle.

Ivo Camerini



**MENCHETTI**  
MARMÌ - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24  
Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com

*della poesia*  
**Quando verrà quel giorno**

Ho sfidato la vita con un sorriso,  
ho lottato con il male  
come fosse una carezza,  
come se fosse amore,  
ora me ne sto andando  
mentre il maggio è tutto in fiore.  
Quando verrà quel giorno,  
avrò la schiena spezzata, bagnata di sudore  
il cuscino ormai gualcito  
dalle lacrime e il dolore.  
Lascero i miei gatti  
aspettarmi ancor sul davanzale,  
la grande quercia, che alta  
dal bosco emergeva,  
la mia casetta color del sole  
io potrò mai più rivedere.  
Ricorderò chi ai miei giorni  
la sua luce ha portato,  
gli amici sinceri, che con il cuore  
la mia sera, più lieve hanno reso.  
Quando verrà quel giorno,  
lascero il colle, scenderò giù a valle,  
lascero la vita, che in fondo  
non mi ha dato poi tanto!

Alberto Berti

ASD Ciclismo Terontola

## Primo mediofondo Terontola Assisi. Sulle orme di Gino Bartali



**D**omenica primo settembre si è svolto il Primo mediofondo Terontola Assisi ciclopellegrinaggio in omaggio a Gino Bartali. L'ASD ciclismo Terontola è riuscito a dar vita ad una manifestazione storica e molto importante per i valori che trasmette, portando avanti il lavoro svolto tanti anni fa da Faltoni e Lucheroni, Terontolesi storici amanti delle due ruote.

Partenza dalla stazione di Terontola, al cospetto delle autorità e con la presenza del vice presidente della fci umbra Roberto Coccheri.

Percorso storico che ha visto Gino Bartali, annoverato come "Giusto tra le Nazioni", nel periodo che andava tra il 1943 e il 1944, percorrere per portare importanti documenti nella canna della sua bicicletta a rischio della

propria vita, in piena seconda guerra mondiale.

La manifestazione ha attraversato i luoghi in cui Gino Bartali portava i preziosi documenti, pas-

sando a fianco del lago Trasimeno, per giungere nel centro abitato di Magione. Proseguendo in direzione Monte Melino la carovana si è diretta verso Santa Sabina, dove



un buon ristorante ha accolto i Bikers. Da Collestrada si sono aggiunti anche i giovani biker degli allievi e esordienti della ASD ciclismo Terontola che ha terminato il suo percorso alla Basilica di Assisi, dopo ben settanta chilometri di strada. Ad attenderli i frati Francescani che hanno insignito i partecipanti con una targa ricordo.

Un grande applauso va fatto al presidente del ciclismo Terontola, Gianluca Fragai e al suo vice, Graziano Neri, che hanno voluto fortemente riproporre un'antica tradi-



zione che lega indissolubilmente la fatica del ciclismo ad alti valori, ma soprattutto l'aver coinvolto in questa avventura tutto il paese di Terontola coinvolgendo oltre i piccoli Bikers anche i semplici a-

matori di questo bellissimo sport. Aspettiamo il prossimo evento di questo magnifico gruppo, ma intanto godiamoci questo bellissimo risultato.

E.M.

## Tennis, cortonesi sugli scudi a Subbiano



Premiazione Under 16 femminile a Subbiano. A sinistra Vittoria Santucci

**S**ono state ben tre le finali monopolizzate da tennisti della nostra zona nel torneo giovanile recentemente disputato a Subbiano. Partiamo da Tommaso Falini tesserato per il Tennis Club Castiglionese (nella foto la premiazione, Tommaso è a sinistra) classificato 3.3 che si è aggiudicato la competizione under 16 dopo aver superato in finale il pari classifica Giovanni Pecorari di Sansepolcro per 4/6 6/1 6/4 in una sfida caratterizzata da grande correttezza, che Tommaso è riuscito a conquistare con tenacia e grande determinazione.

Sempre nell'16, tra le ragazze è la brava Vittoria Pilar Santucci classificata 3.4 del T.C. Seven a spuntarla sulla 4.1 Agnese Paperini dell'A.T. Subbiano con il punteggio di 5/7 6/1 6/0.

Mentre nell'under 10 maschile il derby camuciese T.C. Seven se lo è aggiudicato il talentuoso Francesco Picciafuochi sul comunque valido Emanuele Diacciati per 6/0 7/6. Bravi a tutti, continuate così.



Premiazione Under 10 a Subbiano. Da sinistra il Maestro dell'AT Subbiano Mauro Sacchetti, il vincitore Picciafuochi e il finalista Diacciati



### Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

## Blink Twice

Al cinema Blink Twice, esordio alla regia di Zoe Kravitz: attrice e figlia della celebre rock star che ha anche co-scritto il film (con E.T. Feigenbaum).

Interpretato dal compagno di vita Channing Tatum e da Naomi Ackie (protagonista del biopic Whitney), Blink Twice è incentrato su una donna che, dopo essere stata invitata sull'isola privata di un miliardario dell'hi tech, scopre che le cose non sono come sembrano. E, non è una scopiazzatura di Glass Onion.

Il debutto dietro la macchina da presa di Zoe Kravitz si rivela un bel thriller da incubo femminista post-MeToo. Potrebbe ricordarti cult come Scappa - Get Out di Jordan Peele o Midsommar di Ari Aster. Un giallo psicologico intelligente, tagliente e inebriante con un sinistro Tatum. Il film è, ulteriormente, rafforzato dalla performance emotivamente efficace e stratificata di Ackie. Anche il cast di supporto - tra cui Haley Joel Osment, Christian Slater e Geena Davis - è superbo.

Giudizio: **Buono**



**concessionarie**  
**TAMBURINI**

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburiniauto.it

## Vittoria di Emanuele Diacciati

**E'** stata un'estate di soddisfazioni per il giovane e promettente atleta Emanuele Diacciati del Tc Seven.

Questa foto lo ritrae in occasione della vittoria del torneo formula "Rodeo" under 10 al Tc

Giotto di Arezzo in finale contro Lapo Concetti col punteggio di 4-2 4-0.

Un altro alloro per il giovanissimo tennista del Tc Seven che si conferma in linea con i risultati fin qua raggiunti.

L.C.



Circuito Umbria Tennis

## 7° Torneo Giovanile

Con le finali disputate sabato 24 agosto si è conclusa la 7° edizione del torneo giovanile FITP valido per il Circuito Umbria Next Gen 2024.

Come da tradizione la manifestazione ha visto confrontarsi e soprattutto incontrarsi tanti ragazzi provenienti oltre che dai Circoli Umbri anche da altre regioni italiane.

Protagonisti nella categoria under 16 sono stati due allievi

della scuola tennis di Camucia targata Seven; nel femminile la brava CROITORU SARA STEFANIA 4.2 è riuscita a sconfiggere in finale Lucherini Giulia di Chianciano 4.1 con il punteggio di 6/2 5/7 10-4, mentre nel maschile il pur bravo FARALLI LORENZO TOMMASO 3.5 non ce la fatta a superare sempre in finale il palermitano Cerauolo Emanuele 3.3 sconfitto per 7/6 (5) 6/2.

Un BRAVO meritato ad entrambi.



## La preparazione e la nuova stagione

Asd Cortona Volley

**L**a società Cortona volley dopo aver sistemato il reparto allenatori e giocatori adesso si sta avvicinando per la nuova stagione.

Innanzitutto è iniziata la preparazione verso la fine di agosto; prima la squadra maschile, poi quella femminile.

Il nuovo allenatore della squadra maschile, Francesco Moretti, arrivato da San Giustino dove era direttore tecnico, sta cominciando a testare i suoi atleti sia dal lato fisico, tecnico e tattico.

A lui il compito di conoscere i giovani arrivati, quelli già presenti in Rosa ed i veterani del gruppo del Cortona volley. Sarà coadiuvato da Giancarlo Pinzuti già allenatore del femminile con cui ha ottenuto una splendida promozione e quest'anno è passato al maschile. Pinzuti avrà il compito di allenare anche la under 19 la under 16: mentre Moretti oltre alla prima squadra avrà in gestione

stata ancora di più incrementata.

La under 19 maschile sarà fatta in collaborazione con il Club Arezzo: una squadra di livello.

La scelta di affidare le under 13 e 14 allo stesso Moretti è esemplificativo del programma che si basa sulla sua persona ed i suoi collaboratori.

Per quanto riguarda il femminile ormai si sa da tempo c'è il grande ritorno di Carmen Pimentel; la bravissima allenatrice che era a Perugia, direttrice tecnica, in serie A. E' tornata con la sua esperienza, il suo entusiasmo a gestire il settore femminile a cominciare dalla prima squadra, forte della sua conoscenza della pallavolo. A lei si affiancherà Giovanni Maglioni.

Carmen Pimentel seguirà la under 18 mentre la under 16 sarà seguita da Maglioni.

Un altro ritorno poi nel femminile femminile: quello di Alberto Cuseri a cui sono state affidate le under 13 e 14.



anche la under 13 e l'under 14 maschile.

Tra i giocatori alcune novità, nuovi arrivi: Maggini del 2004 da Città di Castello: quindi un centrale del 2005 da San Giustino Alessandro Magrini: infine da Sinalunga Di balsamo del 2004.

Quindi tutti i confermati Calosci, Martini, Berti, Rosati, Cittadino, Cesari e quindi ancora Albanese, Cioni e Brilli. Moretti sarà responsabile del settore giovanile maschile e la sua prerogativa di saper lavorare con Giovanni atleti è una caratteristica molto importante per il Cortona volley.

La società negli anni ha dimostrato di puntare molto sul vivaio e con questa scelta la tendenza è

Infine la under 12 Femminile che sarà seguita da Diletta Mannelli.

Uno staff tecnico di primo livello, sia per il maschile che per il femminile.

Per quanto riguarda la rosa della squadra di serie D ci sono alcune novità e tante conferme: Francesca Giovannini, Lovari Valentina, Ardigzone Alessia, Saletti Rebecca, Nerozzi Viola, Petrucci Stella. Il ritorno di Lombardini Maria. Le altre già presenti in rosa l'anno scorso completano il gruppo.

Certo servirà la mano di Carmen Pimentel per renderlo più competitivo di quanto sulla carta è accreditato. **R.Fiorenzuoli**



## Le prime amichevoli e la Coppa

Asd Cortona Camucia Calcio

**S**ubito dopo Ferragosto è iniziata la preparazione della squadra arancione: agli ordini del mister Gabriele Santini.

I ragazzi hanno svolto due sedute giornaliere e quindi una seduta al giorno.

valore degli avversari è certo superiore alla rosa arancione. La comagine è preparata per una categoria superiore.

Nell'attesa così della trasferta di coppa Toscana contro lo Spoiانو che darà indicazioni importanti anche per il campionato la società



A seguire poi sono cominciate anche le prime amichevoli in vista delle partite di coppa e dell'inizio del campionato.

Le gare di coppa si disputeranno l'8 settembre ed il 25 rispettivamente contro Spoiانو e Lucignano. Nella prima gara giocata per la coppa il Lucignano ha sconfitto per 2 a 1 lo Spoiانو.

Il campionato di prima categoria girone F comincerà il 15 settembre. La prima di campionato vedrà gli arancioni giocare contro il Montalcino al Santi Tiezzi.

La prima trasferta sarà la domenica successiva contro l'Amiata. Intanto, come dicevamo, sono state giocate le prime amichevoli: la prima contro il Chiusi allo stadio Ivan Accordi che è terminata per 1 a 1. In questa gara si sono visti scendere in campo molti giovani e provare diverse soluzioni a centro-campo e in attacco.

La seconda, in trasferta, contro il Bettolle è terminata per 0 a 0: In questo caso le indicazioni sono state contrastanti.

Si è vista una squadra talvolta in difficoltà contro un avversario veloce e determinato.

Infine l'ultima giocata contro il Subbiano squadra che milita nella Promozione.

Al termine di una gara combattuta gli arancioni hanno comunque perso per 2 a 1.

In questo caso la squadra ha anche giocato bene ma di sicuro il

potrebbe anche guardarsi in giro per migliorare la rosa con qualche elemento di qualità.

Il lavoro di Santini è ancora nelle fasi iniziali e se ha dalla sua la conoscenza di alcuni elementi della rosa già presenti anno scorso, molti dei nuovi devono essere integrati meglio e acquisire i suoi schemi e la sua idea di calcio.

Così nella speranza che anche la stagione "risolva" i problemi dello stadio Santi Tiezzi che versa in condizioni di fondo precarie speriamo che la squadra arancione trovi il passo giusto prima in coppa e poi in campionato: partire bene sarebbe importante per non ritrovarsi a dover lottare subito e per ottenere punti a tutti i costi.

Vogliamo fare un grosso in bocca al lupo a tutto il gruppo e all'allenatore per questa stagione che sarà come sempre importante e fondamentale per la crescita dei giovani e per il futuro della società.

Lunedì 2 settembre e martedì 3 c'è stato l'Open Day per i ragazzini dal 2010 al 2019 che vogliono avviarsi a giocare a calcio tra le file arancioni. Stesso discorso mercoledì 4 settembre ma l'Open Day in questo caso era riservato alle femmine. Un altro esempio dell'attenzione e della sensibilità della società verso i piccoli calciatori e calciatrici.

Gli arancioni durante la preparazione.

R. Fiorenzuoli



## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Sciurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

### Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00  
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi	euro 40,00
Lauree	euro 40,00
Compleanni, anniversari	euro 40,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore  
Il giornale, chiuso in Redazione sabato 7 è in tipografia lunedì 9 settembre 2024